



BOOKCITY

16-20
novembre
2022

MILANO

La festa
del libro
e della
lettura

Festival e consumi culturali live e online.

Una ripartenza?

Due ricerche promosse da Intesa Sanpaolo

Con Giulia Cogoli, Guido Guerzoni, Matteo Lancini, Ricardo Franco Levi, Piergaetano Marchetti e Fabrizio Paschina. Modera Luca Formenton

INTESA  SANPAOLO



EffettoFestival 2022

L'impatto dei festival sui consumi culturali

A cura di: Giulia Cogoli e Guido Guerzoni

Gruppo di ricerca: Margherita Bocchi, Claudia Campanella, Lisa Giovannitti e Flaminia Iacobucci

Postfazione di Matteo Lancini

17 novembre 2022



Indice

INTESA  SANPAOLO



- Motivazioni e obiettivi della ricerca
- Descrizione del campione: i festival partecipanti
- Metodologia della ricerca
- L'indagine sui pubblici
- Conclusioni dell'indagine sui pubblici
- L'indagine sui volontari
- Conclusioni dell'indagine sui volontari
- Postfazione



Motivazioni e obiettivi della ricerca

EffettoFestival 2022 (1/2)

L'impatto dei festival sui consumi culturali è la settima ricerca realizzata sui festival di approfondimento culturale italiani.

Intende offrire un contributo scientifico alla conoscenza di quello che, a distanza di oltre 25 anni dalla sua nascita, rimane uno dei fenomeni culturali più interessanti e vivi. La precedente indagine - realizzata sempre con il contributo di Intesa Sanpaolo - aveva analizzato le differenti modalità con le quali i festival avevano affrontato il 2020, l'anno in cui la pandemia cambiò la nostra socialità e le forme più tradizionali di consumo culturale.

Quest'anno, dopo il felice ed entusiasta ritorno in piazza dei festival, è stato deciso di indagare per la prima volta i consumi culturali dei pubblici partecipanti, con particolare attenzione al tema della lettura e all'acquisto di libri. Il libro si conferma sempre come l'indiscusso protagonista dei festival di approfondimento culturale e il mondo editoriale rimane il partner di riferimento.

Anche per questo motivo gli editori guardano ai festival con immutato interesse, partecipando attivamente e reputandoli occasioni significative per la promozione e valorizzazione di autori e testi.

EffettoFestival 2022 (2/2)

Che impatto hanno i festival sui loro partecipanti? Generano consumi culturali? Incentivano la lettura?

Per la prima volta, grazie al coinvolgimento di 9 festival che si tengono su temi differenti in diverse regioni italiane, è stato possibile somministrare un articolato questionario di 25 quesiti a quasi 3.000 partecipanti.

Che cos'è la cultura per i giovani e come viene fruita?

Inoltre, nella seconda parte della ricerca, ci si è concentrati sui giovani volontari: decine di migliaia di ragazzi che negli anni e in ogni angolo d'Italia - anche il più remoto - hanno partecipato, sovente per la prima volta, ad un evento culturale.

Questi giovani - spesso studenti - non solo hanno contribuito alla realizzazione dei festival ma hanno anche toccato con mano cosa significhi fare cultura e cosa rappresenti condividere - in tutta la sua entusiasmante ma talora problematica concretezza - un'esperienza culturale dal vivo.

Quasi 1.000 volontari, tra cui moltissimi ragazzi di età compresa tra i 15 e i 25 anni, hanno risposto a un questionario di 25 domande, che ha esaminato se, come e in quale misura l'esperienza di volontari abbia cambiato la concezione di cultura, le scelte formative, le prospettive occupazionali e il valore associato alla lettura e alla partecipazione ad eventi culturali.

Il lavoro è stato diretto da Giulia Cogoli, organizzatrice di eventi culturali e da Guido Guerzoni, docente di Museum Management dell'Università Bocconi, con la collaborazione delle ricercatrici Margherita Bocchi, Claudia Campanella, Lisa Giovannitti e Flaminia Iacobucci.

**Descrizione del
campione:
i festival
partecipanti**

Descrizione del campione

INTESA  SANPAOLO


BOOKCITY
MILANO

Titolo	Partecipanti 2019	Partecipanti 2022	Tema	Titolo edizione 2022	Numero volontari	Edizione	Durata (giorni)	Date edizione 2022
Dialoghi di Pistoia	30.000	16.000	Antropologia culturale	Narrare humanum est	300	13	3	27-29 maggio
Procida Racconta	650	1.200	Letteratura	La cultura non isola	nd	6	5	8-12 giugno
Passaggi Festival	65.000	45.000	Letteratura	Con dubbia ragione	130	10	7	20-26 giugno
Capalbio Libri	3.000	1.200	Letteratura	Il piacere di leggere	nd	16	7	1-7 agosto
Festival della Mente	45.000	26.000	Creatività	Il movimento	200	19	3	2-4 settembre
Festivaletteratura	122.500	56.000	Letteratura	Festivaletteratura	500	26	5	7-11 settembre
pordenonelegge	130.000	100.000	Letteratura	Rigenerazione	196	23	5	14-18 settembre
festivalfilosofia	206.000	200.000	Filosofia	Giustizia	nd	22	3	16-18 settembre
Bookcity - Milano	115.000	120.000*	Letteratura	La vita Ibrida	305 *	11	5	15-20 novembre

*dati 2021



INTESA  SANPAOLO



Metodologia della ricerca

Metodologia della ricerca (1/2)

INTESA  SANPAOLO



Tema: il rapporto tra festival, lettura e consumi culturali

Campione: 9 festival italiani di approfondimento culturale

Domande di ricerca: Qual è la relazione tra un festival e i propri stakeholder? Qual è l'impatto culturale esercitato dai festival (stimolano i consumi culturali, incentivano la lettura, etc.) ? Cos'è la cultura per i giovani e come viene fruita dalle nuove generazioni? Il volontariato giovanile nei festival esercita un impatto di lungo periodo?

Strumenti di analisi:

- 1 survey per i pubblici, sottoposta ai 9 festival (25 domande, 2.847 rispondenti totali), volta ad indagare i consumi culturali dei partecipanti e i loro rapporti con i festival.
- 1 survey per i volontari, sottoposta in 6* dei 9 festival (25 domande, 841 rispondenti totali), volta ad approfondire la conoscenza del volontariato festivaliero.
- 4 focus group con i volontari, 2 condotti a Dialoghi di Pistoia e 2 a pordenonelegge, volti ad analizzare in profondità gli effetti dell'esperienza volontaristica, attraverso l'analisi delle dinamiche di interazione di gruppo.

* Bookcity, Dialoghi di Pistoia, Passaggi, Festival della Mente, Festivaletteratura, pordenonelegge.



Metodologia della ricerca (2/2)

INTESA  SANPAOLO



Strumenti di analisi:

- Entrambe le survey sono state strutturate in 3 sezioni:
 - a) Profilo anagrafico
 - b) Abitudini rispetto alla lettura, ai consumi culturali e percezione della cultura
 - c) Il rapporto con il festival
- I focus group hanno coinvolto un totale di 29 volontari (14 universitari e 15 studenti delle superiori), e sono stati condotti in base a uno schema di rilevazione preventivamente definito, strutturato in tre parti principali:
 - Descriptive: Analisi descrittiva del campione (5 domande per 15-20')
 - Contextual: Analisi contestuale sul festival (5 domande per 25-40')
 - Aspirational: Analisi delle aspirazioni dei volontari (5 domande per 20-30')

I volontari di ciascun festival, suddivisi in 2 gruppi distinti (universitari e liceali), sono stati selezionati in maniera casuale dagli organizzatori. Il focus group è stato condotto da un moderatore con la presenza di un uditore, seguendo 3 fasi successive: i) somministrazione del questionario, ii) analisi delle risposte, e iii) moderazione della discussione



INTESA  SANPAOLO



L'indagine sul pubblico

SURVEY

Sintesi delle principali evidenze



INTESA  SANPAOLO

La prima parte di analisi si è focalizzata sui pubblici dei 9 festival coinvolti nella ricerca: Dialoghi di Pistoia, Procida racconta, Passaggi Festival, Capalbio Libri, Festival della Mente, Festivaletteratura, pordenonelegge, festivalfilosofia, BookCity Milano.

Al questionario hanno risposto **2.847** individui, descrivendo il loro approccio ai consumi culturali e ai festival, in particolare a quelli cui stavano partecipando. Tra le principali evidenze spiccano i seguenti elementi:

- a) I pubblici che frequentano i festival appartengono in media a **fasce d'età più avanzate** di coloro che seguono altre tipologie di eventi (oltre la metà dei rispondenti figura nella coorte demografica dei 50-70enni), con una netta prevalenza del genere femminile e titoli di studio molto più elevati delle medie nazionali ed europee.
- b) Tra i frequentatori dei festival la maggior parte si considera un **consumatore culturale** e presta tempo e attenzione a diverse attività: principalmente la lettura di libri (prediligendo ancora il formato cartaceo), gli eventi dal vivo (conferenze, spettacoli, proiezioni, etc.) e l'approfondimento attraverso l'utilizzo di fonti web (trascorrendo in media online 2,5h al giorno) e la lettura di quotidiani e riviste (spesso in formato digitale).
- c) I pubblici sono **particolarmente fedeli e affezionati** (oltre l'80% ha partecipato numerose altre volte), che percepisce la manifestazione come un evento sociale da condividere con amici e parenti (più del 70%). E' interessante notare che un quarto dei rispondenti percepisce il festival come un momento individuale.
- d) I festival attirano i pubblici grazie alla possibilità di **approfondire la conoscenza di temi** conosciuti e **approcciare argomenti nuovi** e stimolanti. Inoltre, influenzano gli interessi personali e professionali (99%) e stimolano la lettura (94%), in particolare di saggi.

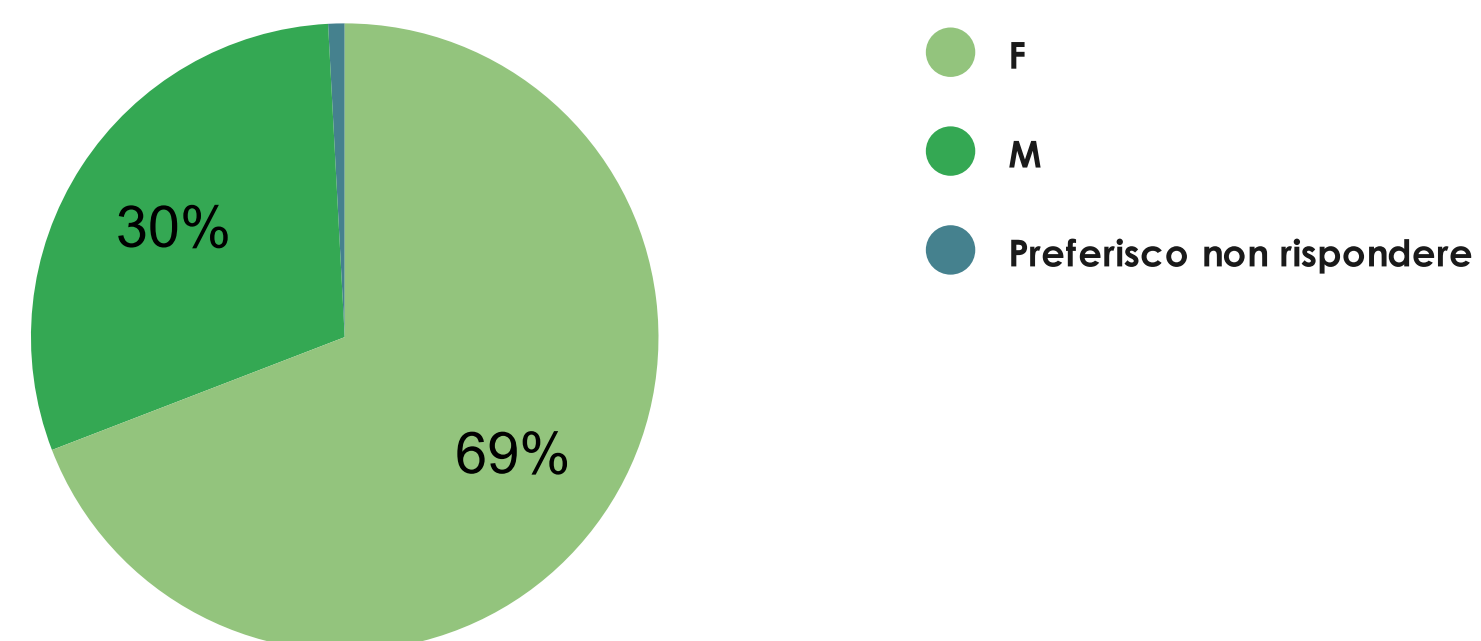
SURVEY

Profilo del pubblico (1/2)

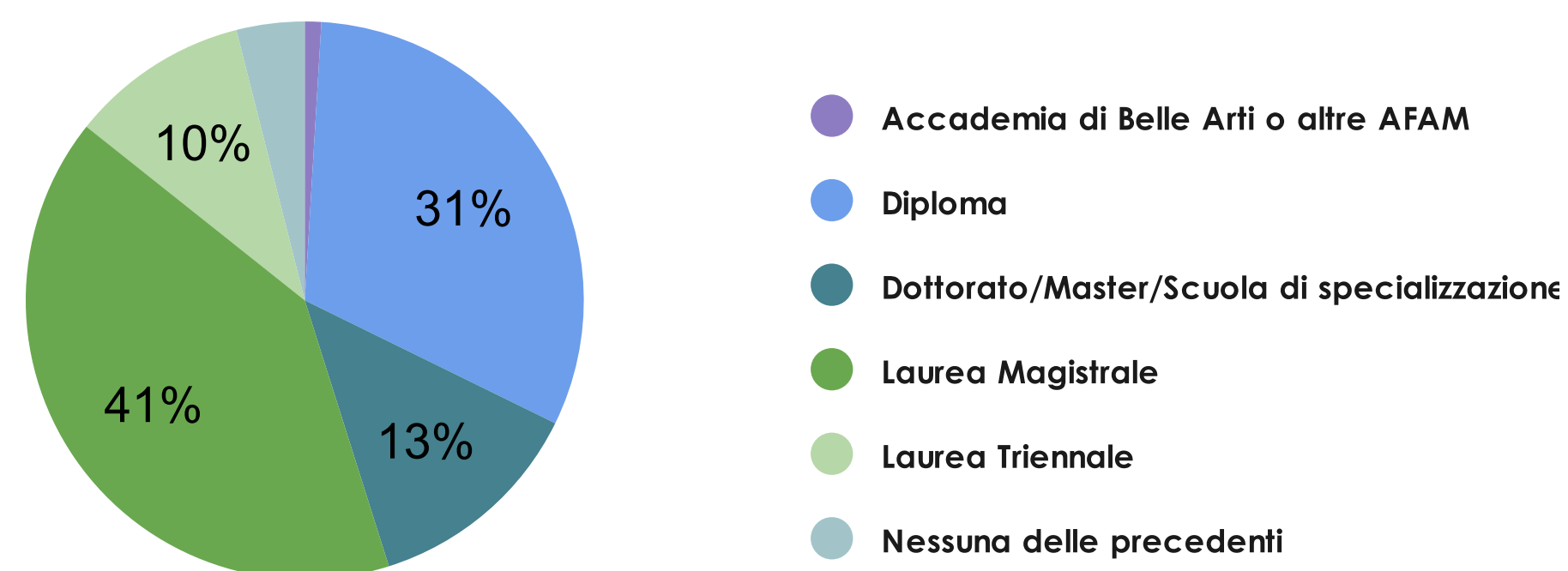


- a) **Età:** Distribuzione con un picco nella fascia d'età dei 50-59enni (quasi 1 individuo su 3) seguita dai 60-69enni (quasi 1 su 4); limitata la presenza di giovani: solo il 6% ha meno di 25 anni e il 5% cade tra i 24 e i 29;
- b) **Genere:** circa il 70% del pubblico è di sesso femminile;
- c) **Titolo di studio:** il 13% del pubblico ha un dottorato di ricerca (contro il dato nazionale pari al 0,5% ed europeo del 1,2%) e il 41% la laurea magistrale;
- d) **Occupazione:** l'occupazione principale è quella dell'impiegata/o (32%), seguita dai pensionati (19%), in linea con l'età media del campione. A seguire troviamo l'insegnamento (15%), la libera professione (13%), lo studio (8%) e l'attività imprenditoriale (3%);

Genere



Titolo di studio

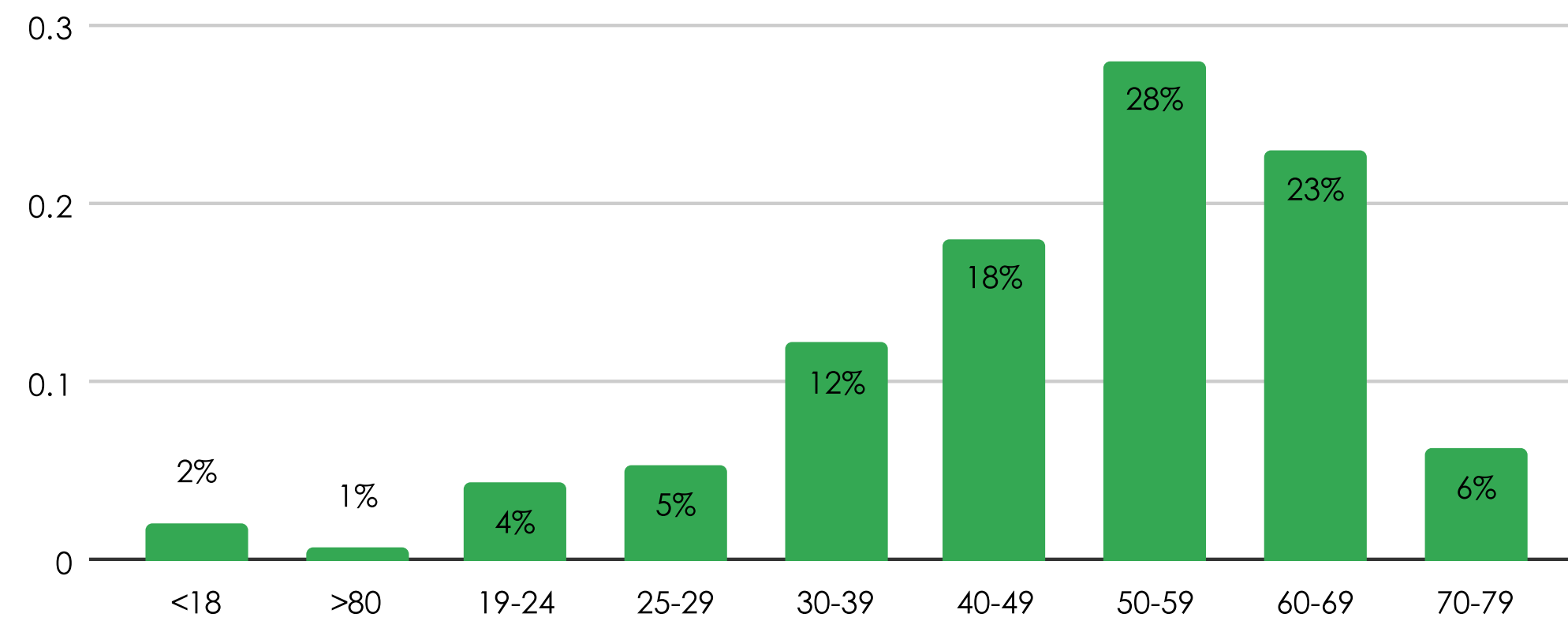


SURVEY

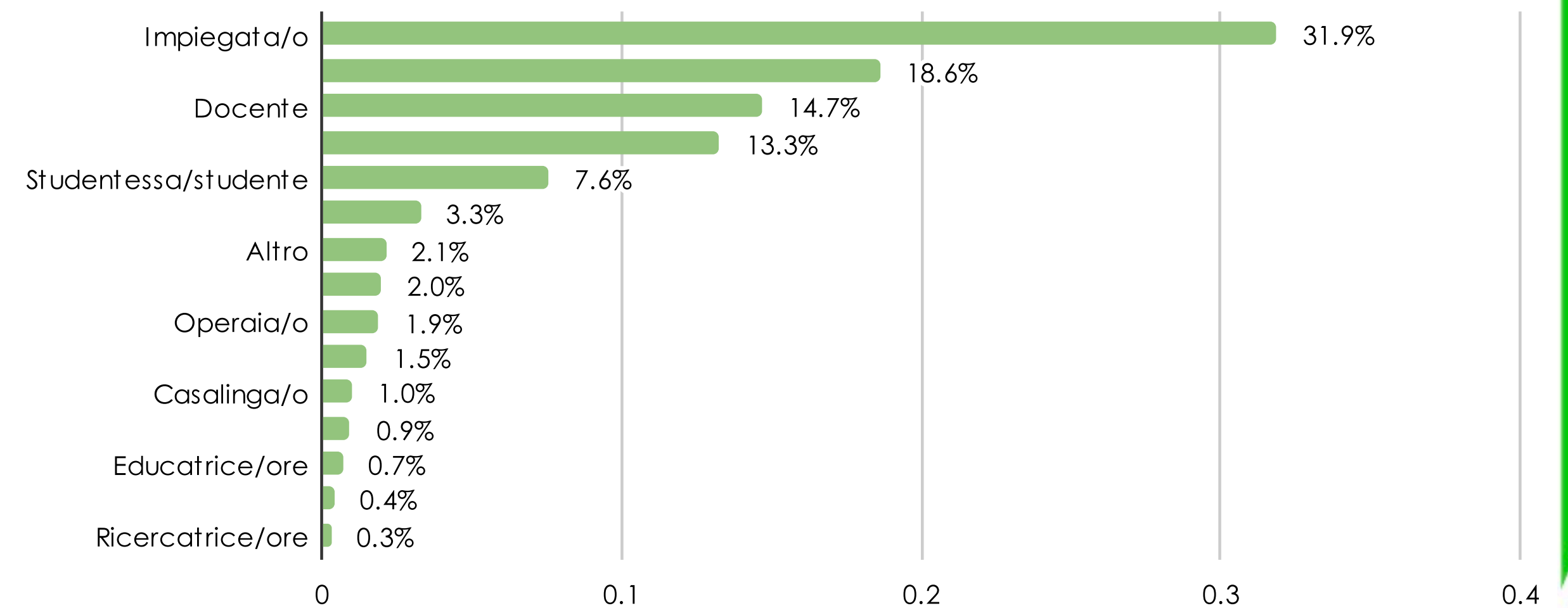
Profilo del pubblico (2/2)



Età



Occupazione



SURVEY

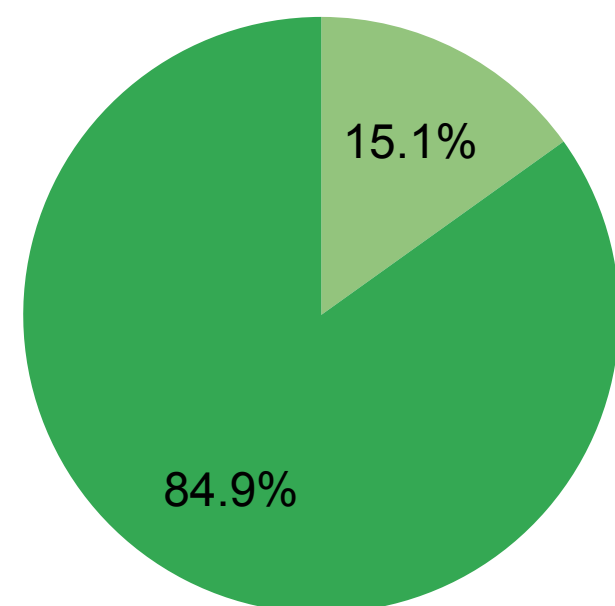
Pubblico e consumi culturali (1/4)



In generale, il pubblico dei festival è assai attento all'offerta culturale. Tra gli intervistati, l'85% si definisce un consumatore culturale.

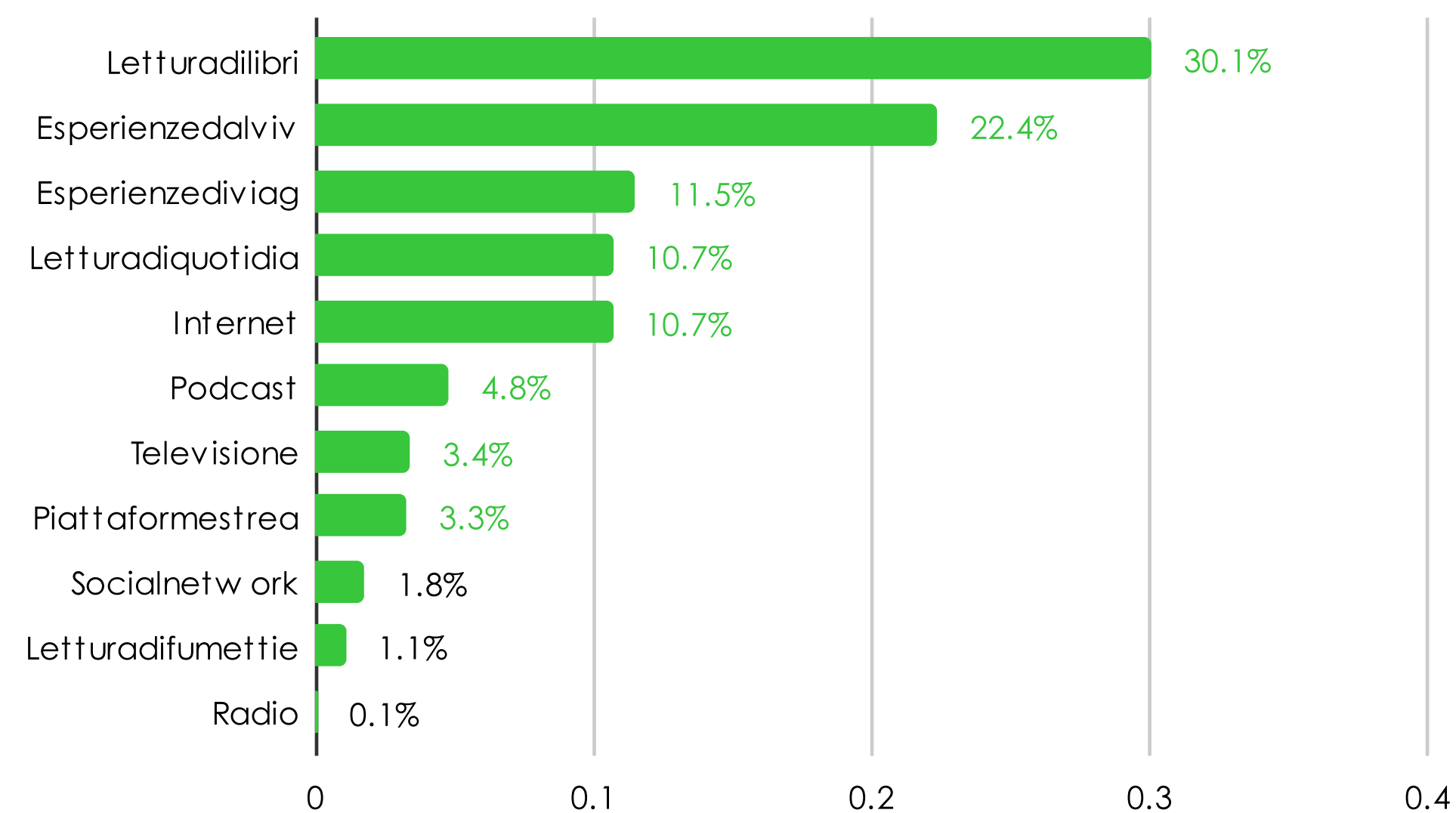
È stato chiesto quali fossero i principali **strumenti di approfondimento** per la crescita culturale personale e tra i **favoriti sono emersi**, in primis, la lettura di libri (30%) e le esperienze dal vivo, tra cui conferenze, concerti, spettacoli, etc. (22%). Seguono i viaggi (12%), la lettura di quotidiani e riviste (11%) e internet (11%). Rimangono di minor rilevanza i podcast (5%), la televisione (3%), le piattaforme streaming (3%), i social media (2%) e i fumetti (1%).

Consumatori culturali



- No
- Si

Attività per la crescita culturale



SURVEY

Pubblico e consumi culturali (2/4)

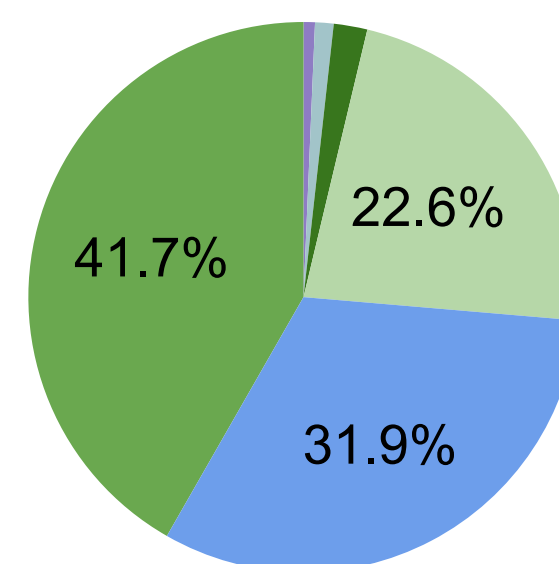


Nello specifico abbiamo analizzato due aspetti:

a) **Utilizzo di internet:** gli intervistati trascorrono mediamente 2,5 ore al giorno del loro tempo libero su internet, principalmente per consultare siti e blog di notizie e approfondimento (35%), navigare sui social network (23%), guardare film e serie tv (16%), ascoltare musica (14%) e podcast (9%);

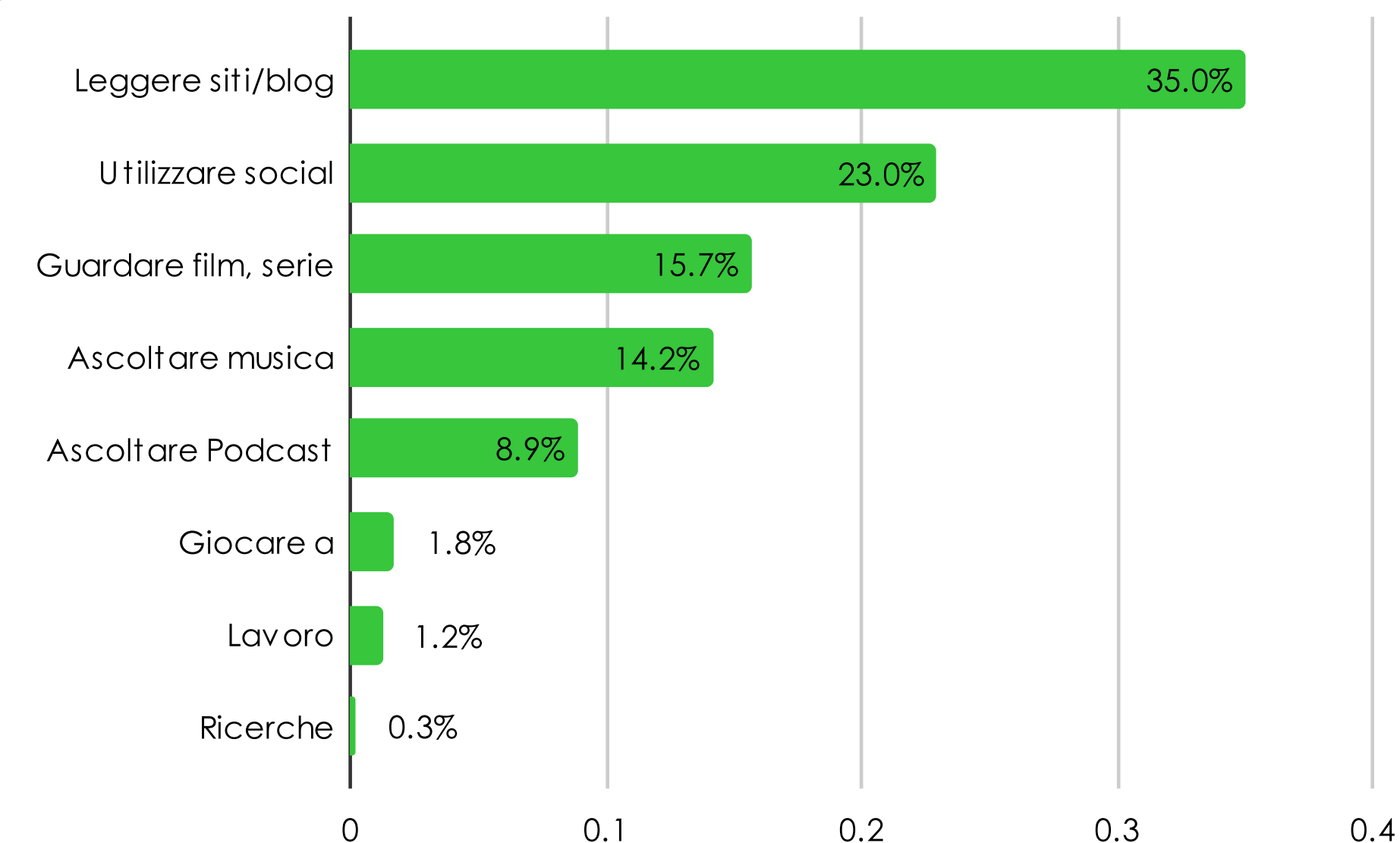
b) **Rapporto con la lettura:** circa il 97% degli intervistati legge almeno due libri l'anno, nello specifico il 32% ne legge da 6 a 12 e il 42% più di 12;

Libri letti annualmente



- Nessuno
- Non so
- Uno
- Da 2 a 5
- Da 6 a 12
- Oltre 12

Principali attività online

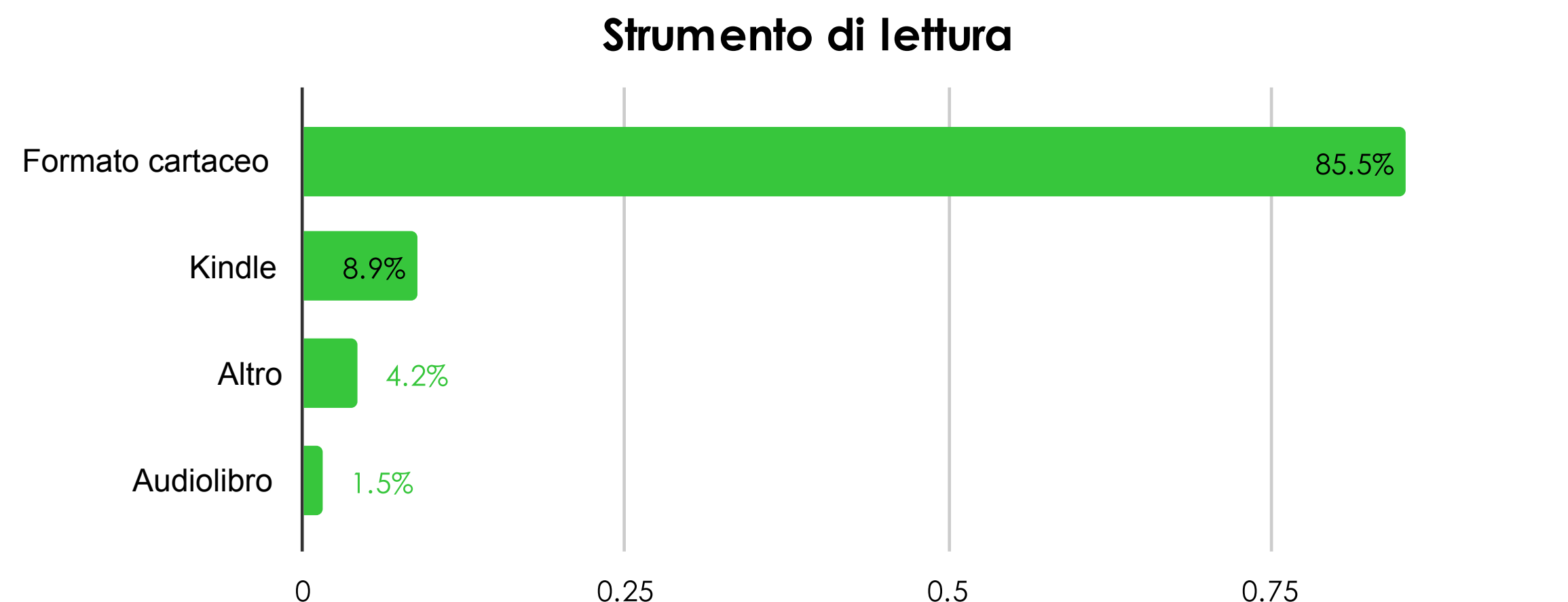


SURVEY

Pubblico e consumi culturali (3/4)



c) **Strumento di lettura:** Il formato più apprezzato rimane il cartaceo (86%) seguito dall'e-book (9%), mentre solo l'1,5% predilige gli audiolibri. Inoltre, è stato chiesto qual è il principale canale di reperimento dei libri: le librerie generaliste rappresentano ancora il canale privilegiato (33%), seguite dai rivenditori online (24%), dal prestito bibliotecario (13%) e dalle librerie specializzate (12%);



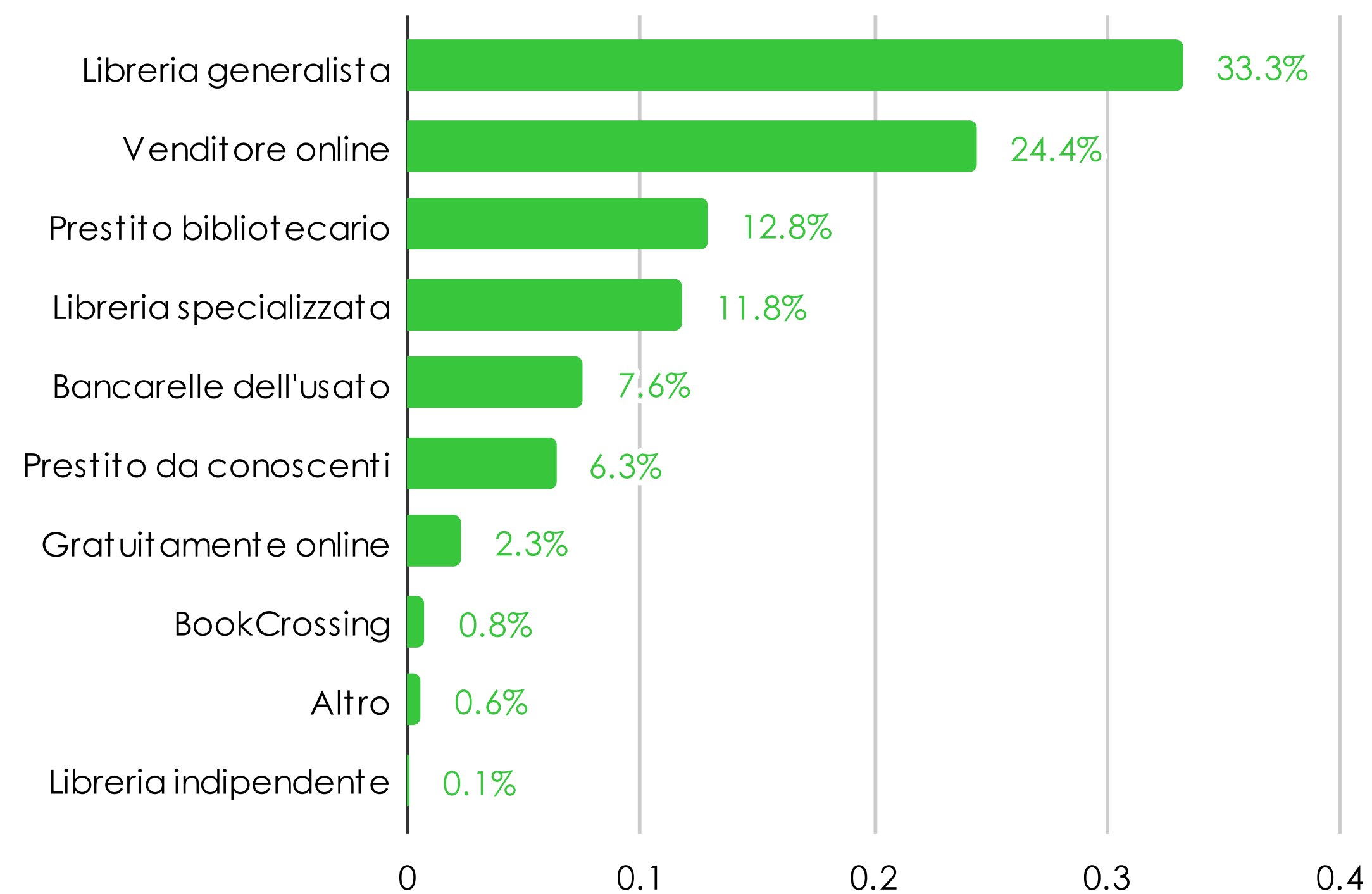
SURVEY

Pubblico e consumi culturali (4/4)



INTESA  SANPAOLO

Canali di acquisto libri



SURVEY

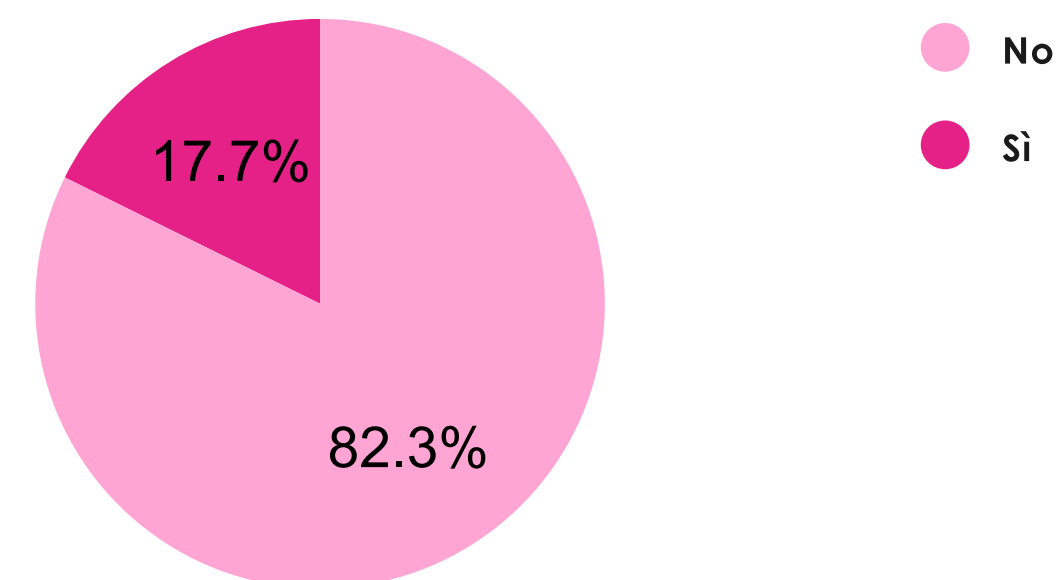
Pubblico e rapporto con il festival (1/5)

Nella terza sezione del questionario è stato studiato il rapporto del pubblico con il festival. Un primo dato interessante è che l'82% ha affermato di avervi già partecipato in passato, mentre il 66% ha dichiarato di non seguire altri festival durante l'anno, palesando un'elevato grado di fidelizzazione, sebbene i medesimi rispondenti abbiano dichiarato di utilizzare materiali complementari (podcast, registrazioni online, contenuti in streaming, etc.).

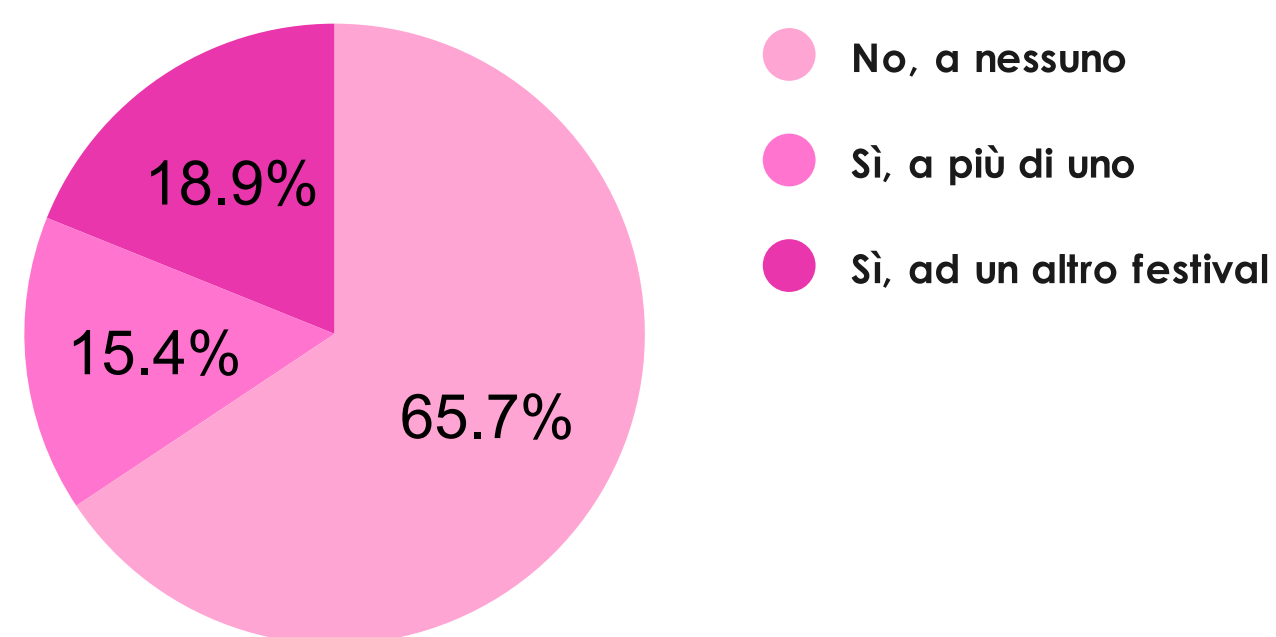
INTESA  SANPAOLO



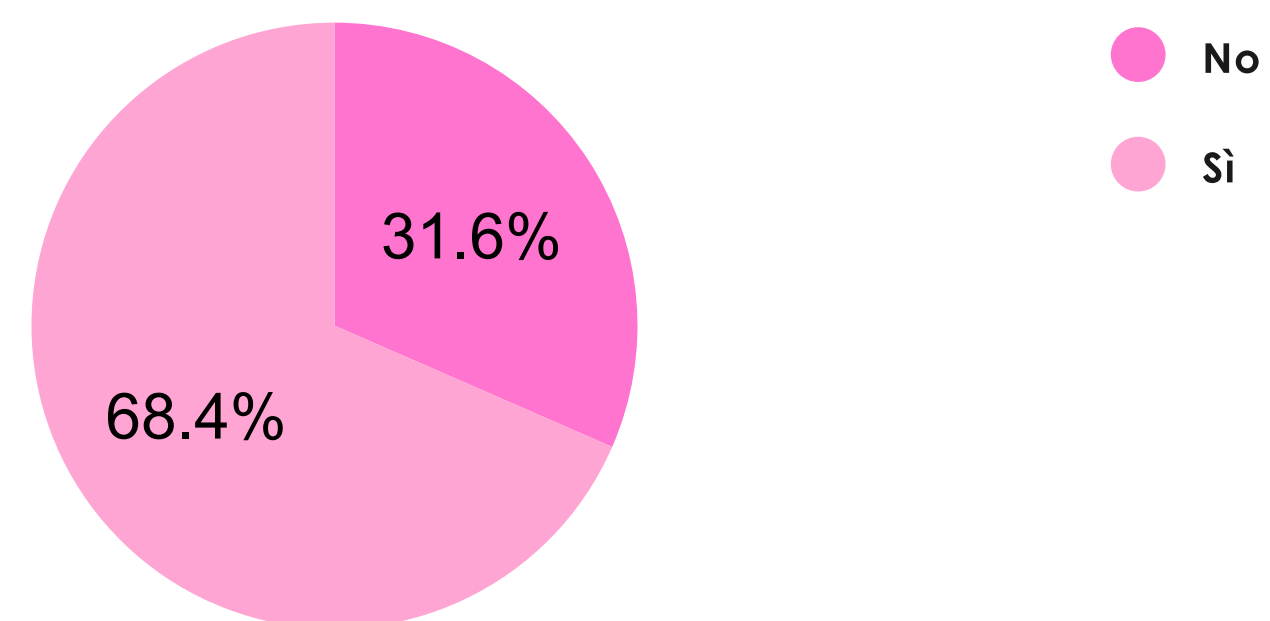
Prima volta al festival



Partecipazione ad altri festival



Utilizzo di materiali di approfondimento del festival



SURVEY

Pubblico e rapporto con il festival (2/5)

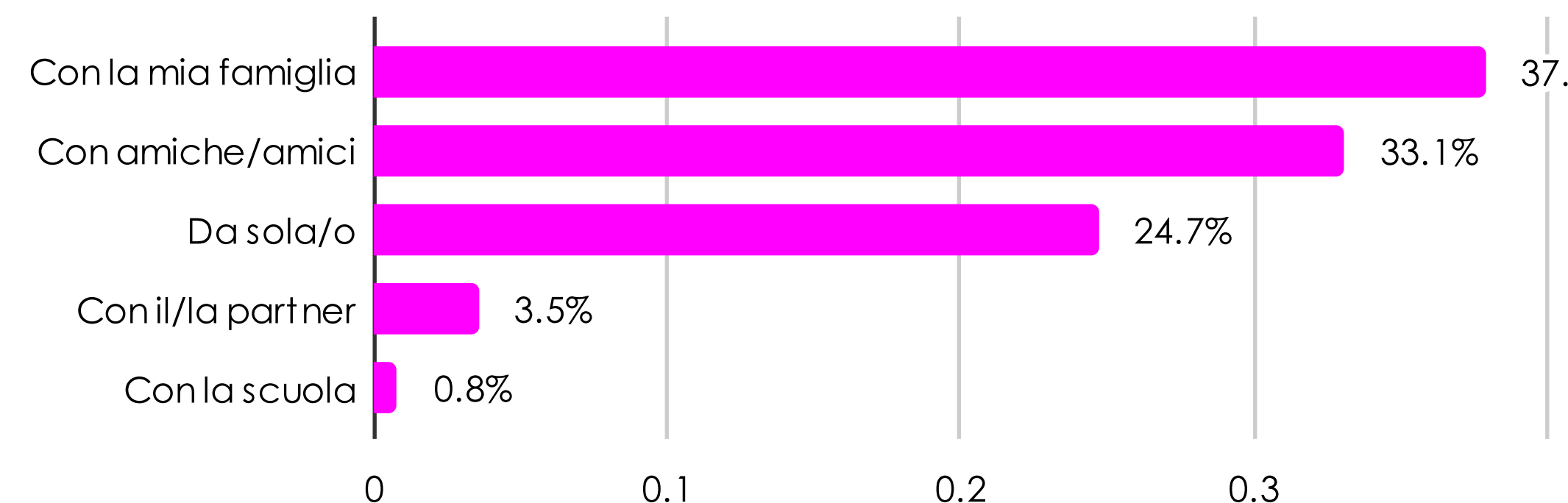
INTESA  SANPAOLO



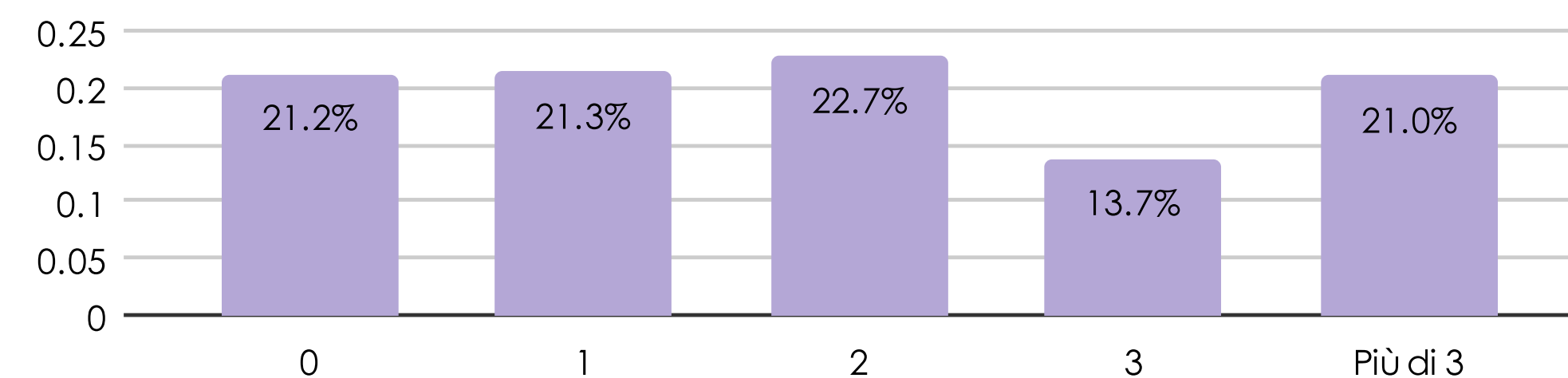
a) **Modalità di visita:** la maggior parte partecipa con la propria famiglia (37%) o con amici (33%). Una persona su 4 dichiara di recarsi al festival da sola, mentre solo il 4% con il proprio partner e l'1% con la scuola;

b) **Durata e acquisti:** la durata della permanenza è variabile, così come il numero di libri comprati durante il festival: il 21% degli intervistati non ne ha comprati, il 21% ne ha comprato 1, il 23% ne ha comprati 2 e il 21% più di tre;

Modalità di visita



Libri comprati al festival



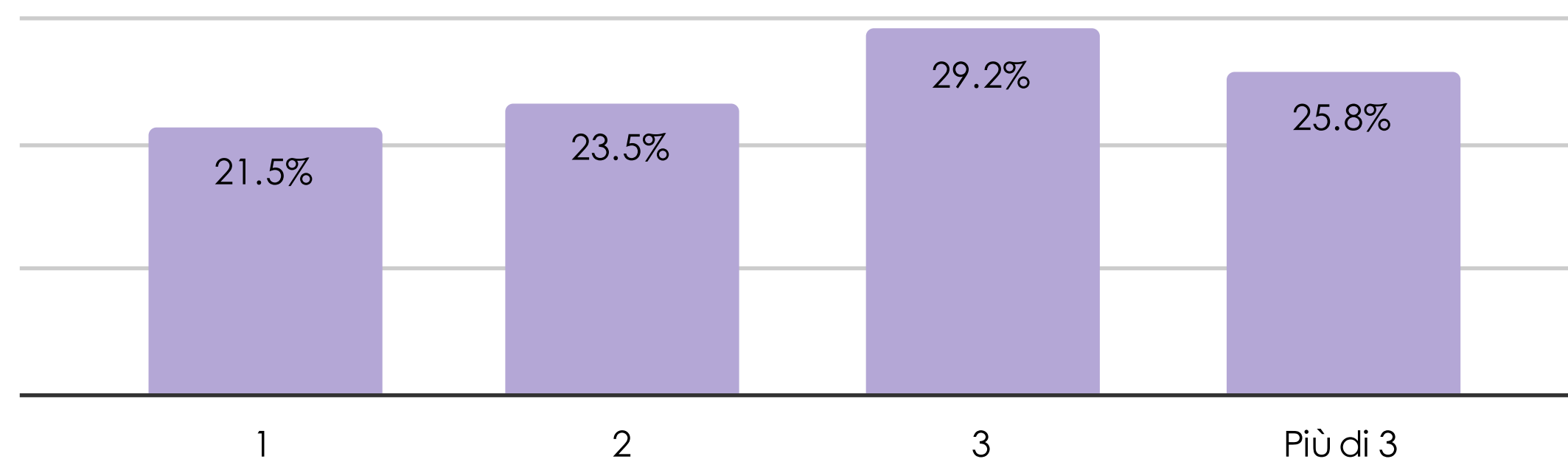
SURVEY

Pubblico e rapporto con il festival (3/5)

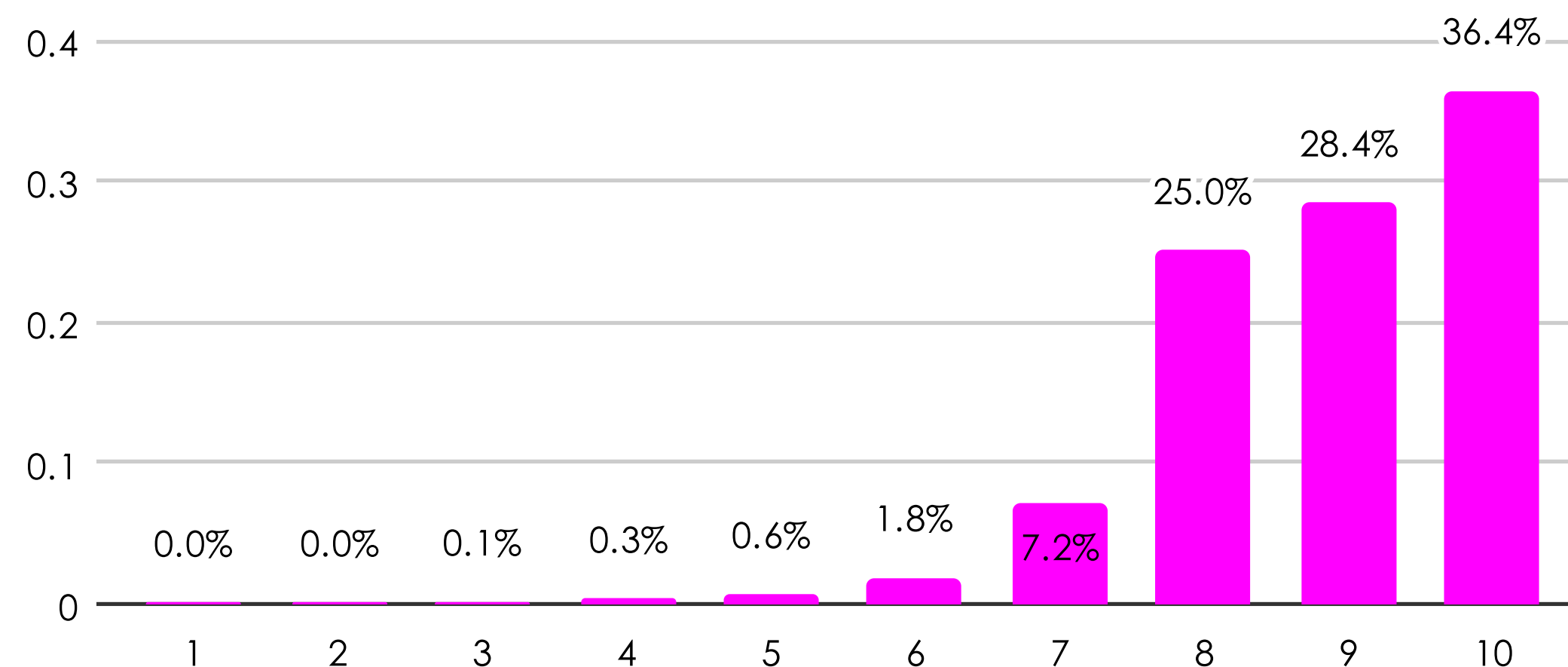
INTESA  SANPAOLO



Giornate di permanenza al festival



Gradimento del festival



SURVEY

Pubblico e rapporto con il festival (4/5)

- c) **Motivazione:** la principale motivazione è la possibilità di approfondire la conoscenza di argomenti e autori (40%) seguita dalla possibilità di incontrare di persona gli autori (26%) ed entrare in contatto con temi nuovi (25%);



SURVEY

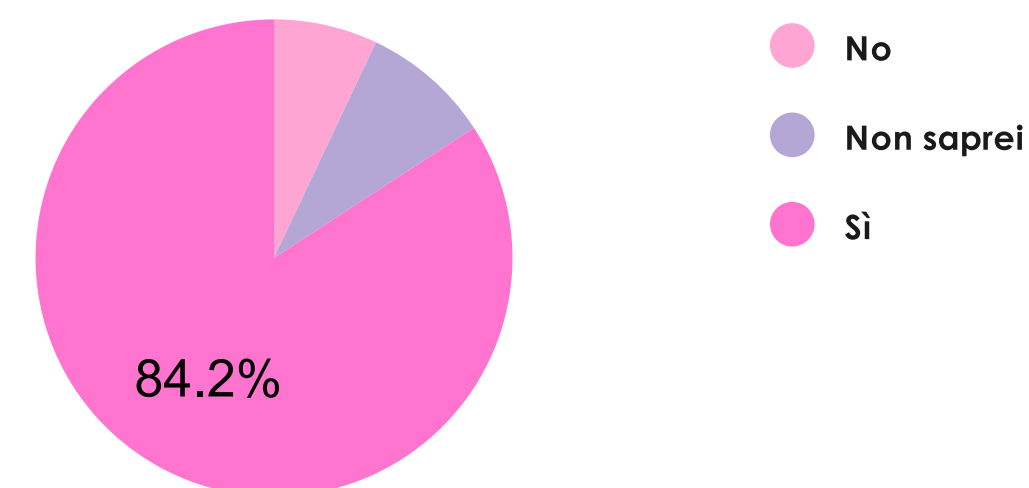
Pubblico e rapporto con il festival (5/5)

d) **Influenza del festival:** la maggior parte degli intervistati dichiara che il festival ha stimolato la lettura (84%) e influenzato gli interessi personali e professionali (99%). In particolare, il festival fa crescere nel pubblico la voglia di leggere opere di saggistica (24%).

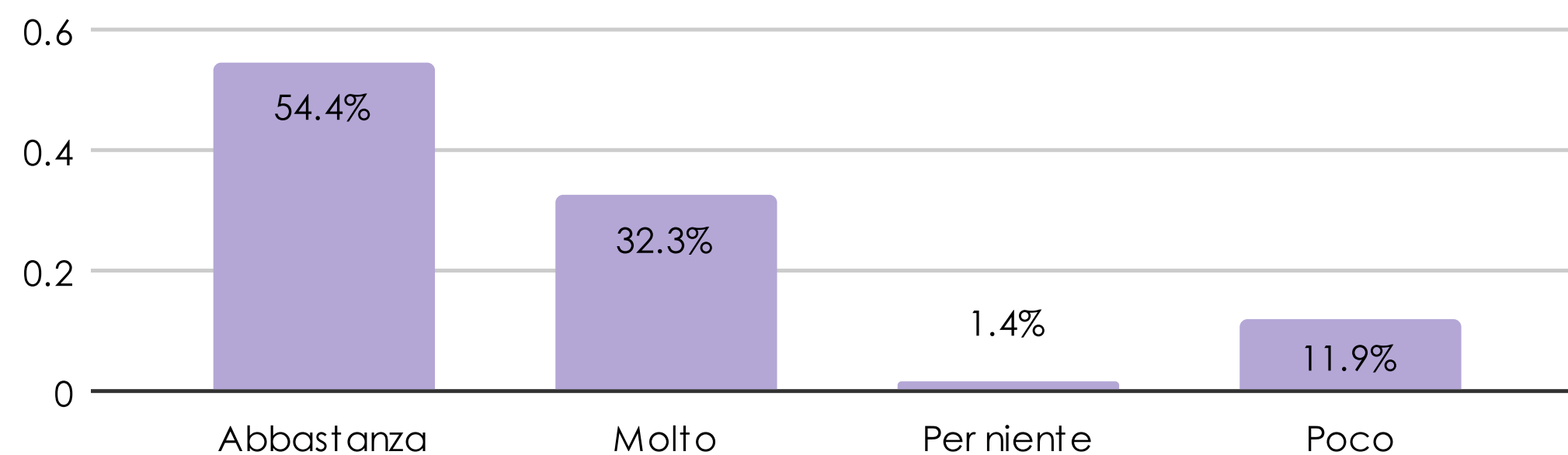
INTESA  SANPAOLO



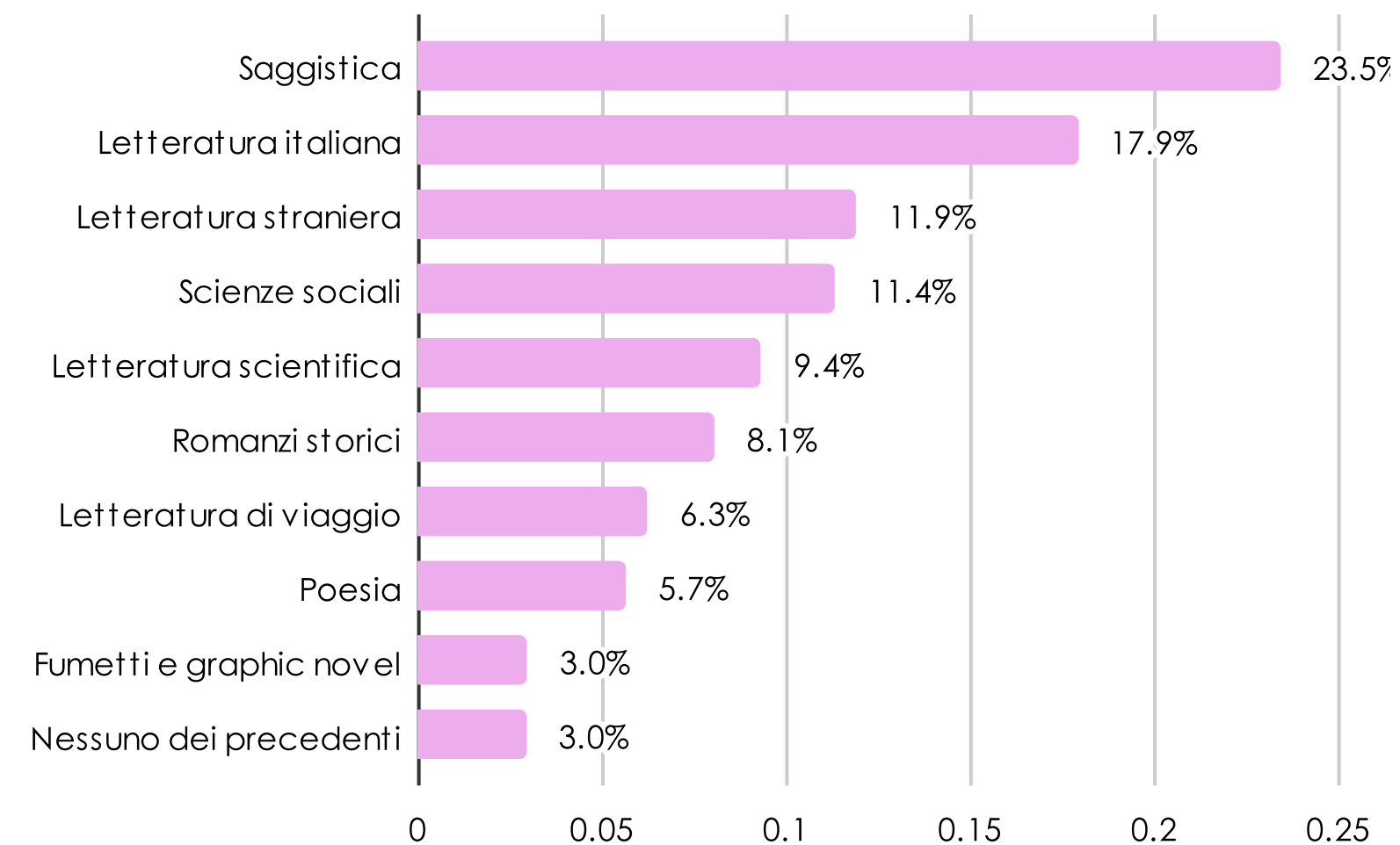
Influenza del festival sulla lettura



Influenza del festival sugli interessi personali/professionali



Generi da approfondire post-festival



Conclusioni dell'indagine sul pubblico

Le evidenze emerse dalla ricerca gettano sia luci che ombre su un **formato di innegabile successo**, che evidenzia alcuni problemi legati all'attuale fase del suo ciclo di vita. Da un lato i festival - dopo il doloroso black out causato dalla pandemia - hanno ripreso con grande brio le proprie attività, con un numero crescente di partecipanti e palinsesti digitali sempre più innovativi e attraenti. Il pubblico festivaliero continua ad acquistare molti libri e ha dichiarato che ne acquisterà altri o approfondirà le tematiche affrontate dai relatori attraverso la lettura. Ma **i festival di approfondimento culturale, come la lettura di libri e quotidiani, la televisione, alcuni social come facebook, rimangono solidamente ancorati a un mondo di consumi culturali tipico di boomer e pensionati colti, bene educati e relativamente benestanti. Un universo relativamente piccolo, che registra una progressiva femminilizzazione, e che non cresce più, come è confermato dalla bassa percentuale di coloro che seguono in presenza più di un festival all'anno, oltre al proprio «preferito».**

Il pubblico di giovani e giovanissimi registra percentuali modeste, per diverse ragioni:

- La maggior parte dei festival di approfondimento culturale invita in larghissima misura relatori maschi ultra-sessantenni; **la presenza di relatori under 30 è rarissima** e di donne della medesima età ancor più sporadica. Non si tratta di invitare due celeberrimi youtuber per «attirare i giovani» ed abbassare di qualche mese l'età media del roster di relatori più âgè: è un problema ben più serio.
- Gli **argomenti trattati** sono parimenti **tradizionali**: non è un caso che si stiano affermando festival indipendenti di minuscole dimensioni, dedicati esclusivamente a temi e target under 35.
- **Gen Z e a Gen Alpha** ignorano la carta, la televisione e i quotidiani: **si informano da voci coetanee, su altre piattaforme, e non torneranno più indietro.**

Se i festival non si rinnoveranno, ripensando formati e palinsesti, perderanno rapidamente e in modo definitivo il rapporto con questi segmenti di pubblico: non bastano le attività per bambini (figli e nipoti di pubblici tradizionali) e la presenza dei volontari per sovvertire la tendenza.

INTESA  SANPAOLO



L'indagine sui volontari

SURVEY

INTESA  SANPAOLO



Sintesi delle principali evidenze

L'indagine sui volontari è stata ristretta a 6 festival (Bookcity, Dialoghi di Pistoia, Passaggi, Festival della Mente, Festivaletteratura, pordenonelegge), che hanno aderito alla ricerca somministrando il questionario ai propri volontari. Complessivamente hanno risposto **841 volontari**.

Si riportano le principali evidenze dell'indagine, cui seguono le slide di approfondimento per le singole dimensioni di analisi:

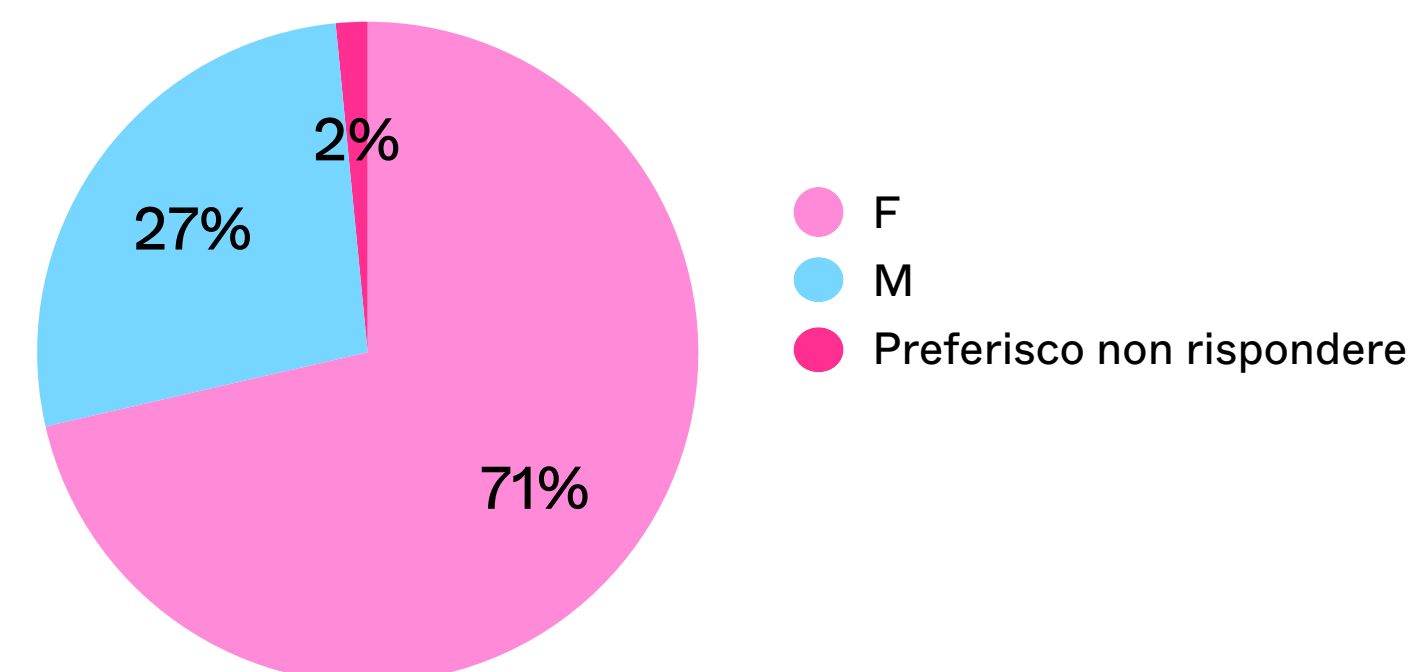
- a) Maggior presenza di **under 25 e donne**, in gran parte **studenti**, soprattutto della **scuola superiore**;
- b) La quasi totalità (88%) legge **almeno 2 libri l'anno**, preferendo il formato **cartaceo** e l'acquisto in **librerie generaliste**;
- c) Trascorrono molto tempo su **internet**, in particolare sui **social** che, tuttavia, non rappresentano il canale prescelto per gli approfondimenti culturali, per i quali preferiscono **esperienze di viaggio o dal vivo** e la **lettura di libri**;
- d) La principale motivazione che spinge i giovani a partecipare al festival come volontari è la possibilità di **svolgere un'attività di natura sociale** "per gli altri" e per valorizzare il proprio territorio di residenza; la **dimensione relazionale** e il rapporto con le altre persone risulta fondamentale;
- e) Non è emersa una correlazione diretta tra la partecipazione al singolo festival e le scelte professionali e formative dei giovani volontari, nonostante questo rappresenti comunque **l'occasione per mettere alla prova le loro soft skills**, esportabili anche nei contesti lavorativi (prima tra tutte la capacità di collaborare e lavorare in team);
- f) La maggioranza dei volontari riconosce alla cultura un **valore centrale**, quale fonte di benessere e strumento utile per la costruzione della propria carriera professionale.

SURVEY

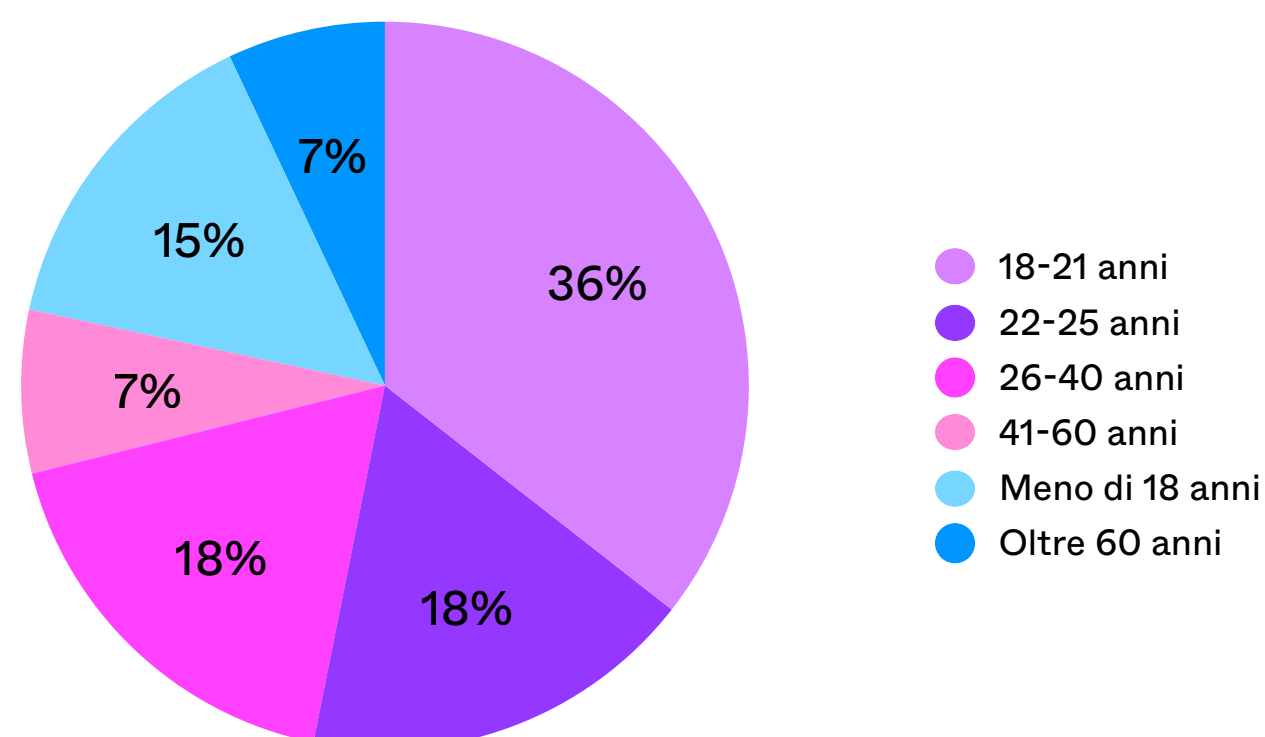
Profilo dei volontari

- a) Sono **giovani**: il 60% ha meno di 25 anni e prevale la fascia d'età dei 18-21enni;
- b) Sono per **oltre il 70% donne**;
- c) Sono **soprattutto studenti**: il 67% frequenta un corso di studio (46% universitari e 54% di scuola superiore);
- d) Hanno **già avuto esperienze lavorative**: solo il 23% degli studenti non ne ha avuta alcuna, gli altri hanno svolto lavori di vario genere (cameriera/e, baby sitting, hostess, bagnina/o, etc.);
- e) Molti sono alla **prima esperienza come volontari** (oltre il 50% alla prima edizione) ma alcuni **tendono a replicare la propria partecipazione** (il 7% è volontario da oltre 10 edizioni);

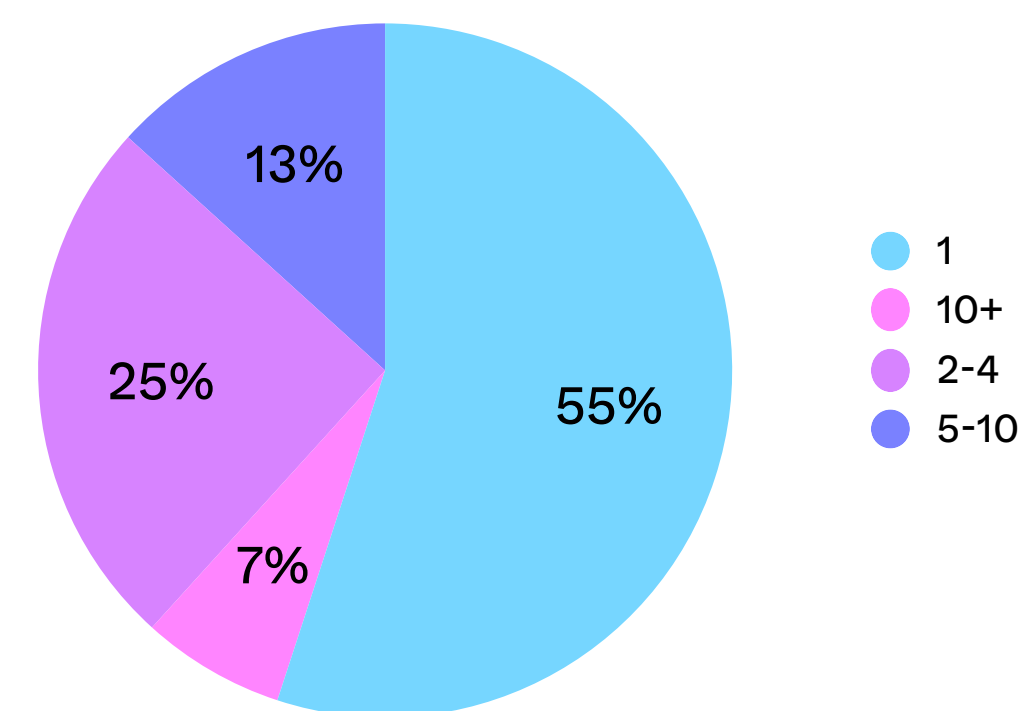
Genere



Età



Numero edizioni partecipate come volontari

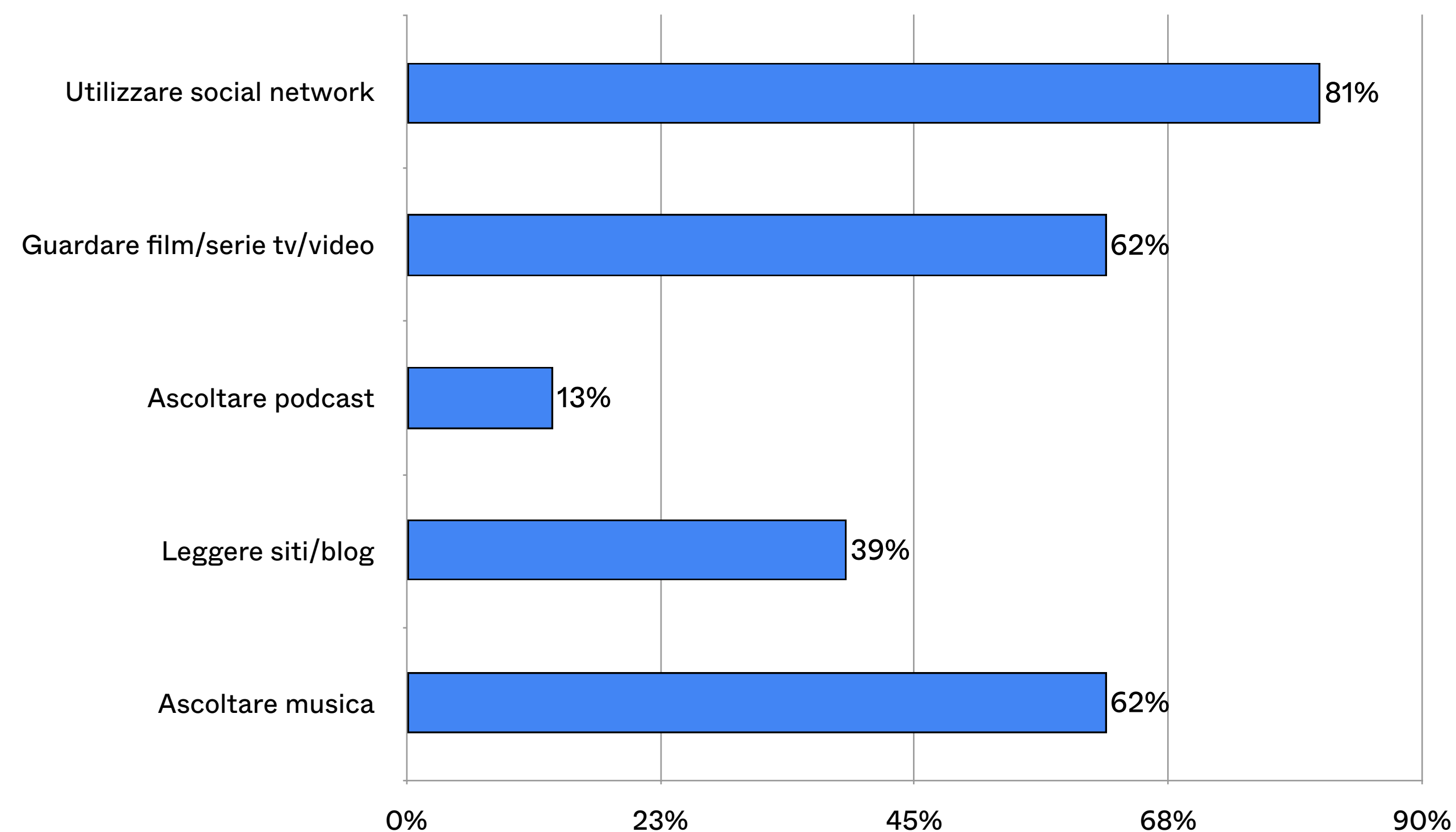


SURVEY

Volontari e consumi culturali (1/4)

a) **Utilizzo di internet***: in media i volontari trascorrono 3,7 ore al giorno su internet, l'88% almeno 2 ore giornaliere del proprio tempo libero. Gran parte del campione frequenta i social network (81%). Le altre attività dominanti sono guardare film e serie tv, ascoltare musica o leggere siti e blog;

Utilizzo Internet

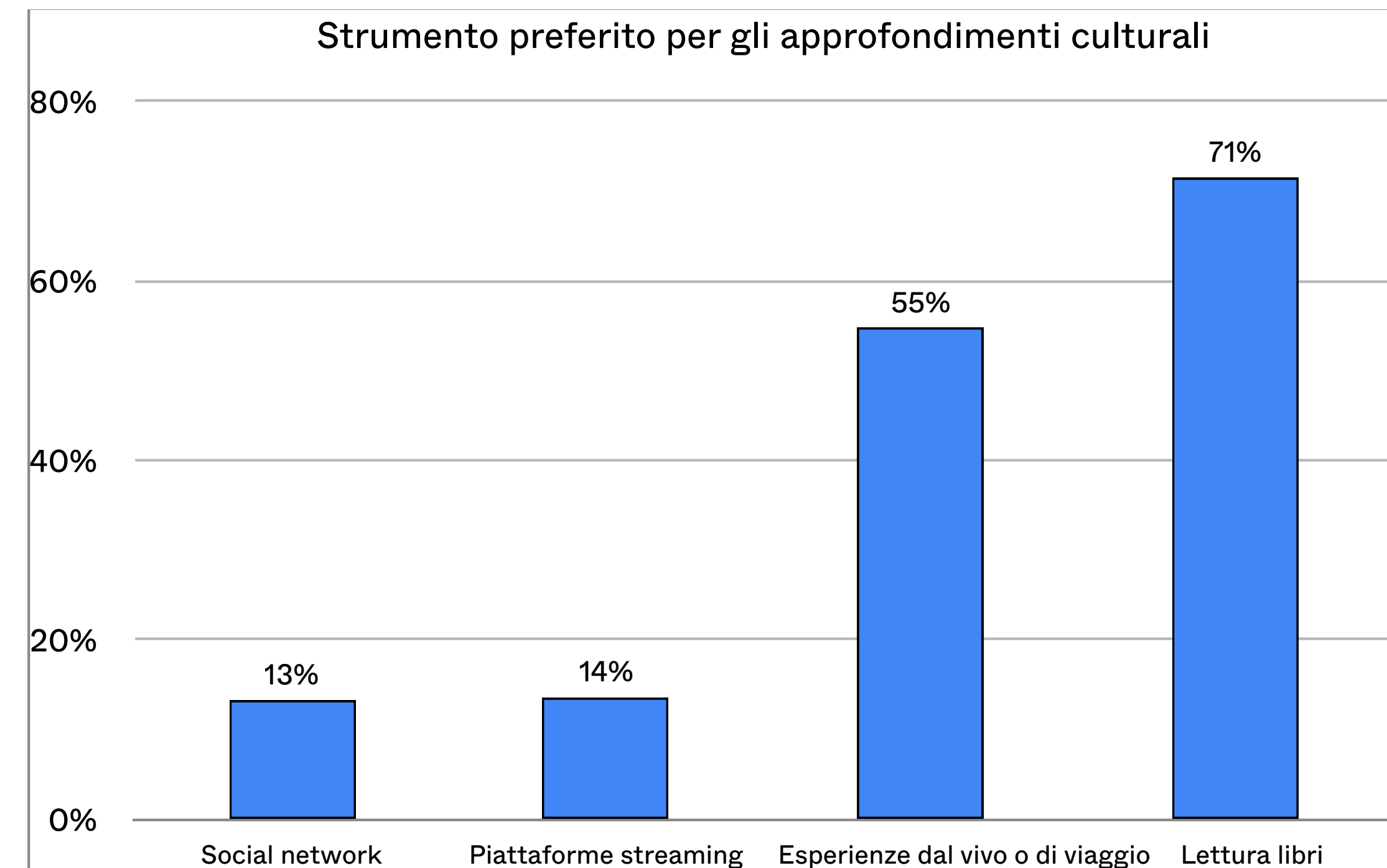


*ogni intervistato poteva selezionare fino a tre opzioni

SURVEY

Volontari e consumi culturali (2/4)

b) **Strumenti di approfondimento culturale***: I social, pur essendo attività dominante nel tempo di utilizzo di internet, sono solo la quarta scelta tra le modalità preferite per gli approfondimenti culturali. Sul podio vi sono la lettura di libri (71%) e le esperienze dal vivo o di viaggio (55%), seguiti dalle piattaforme streaming;



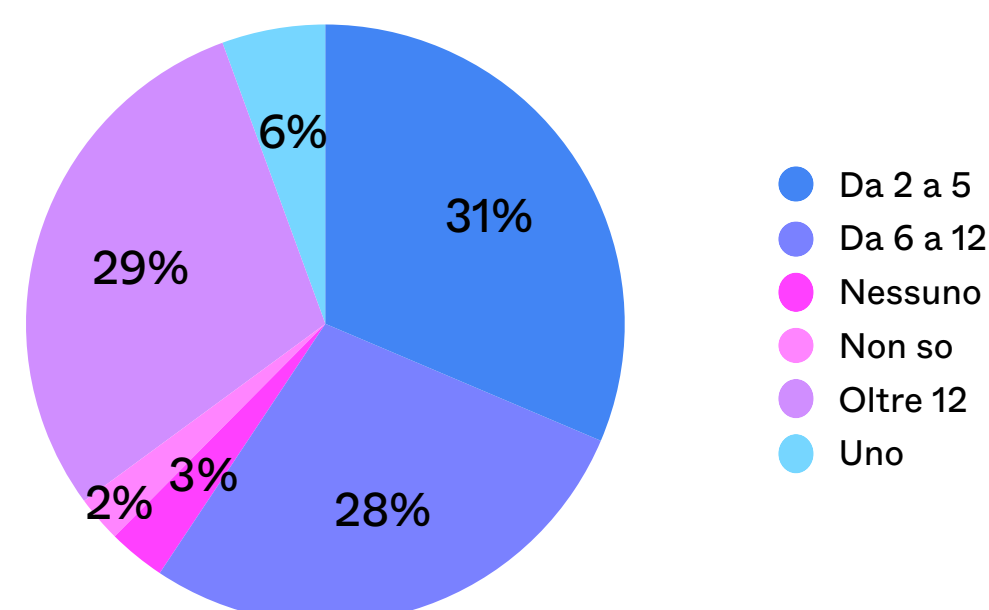
*ogni intervistato poteva selezionare fino a tre opzioni

SURVEY

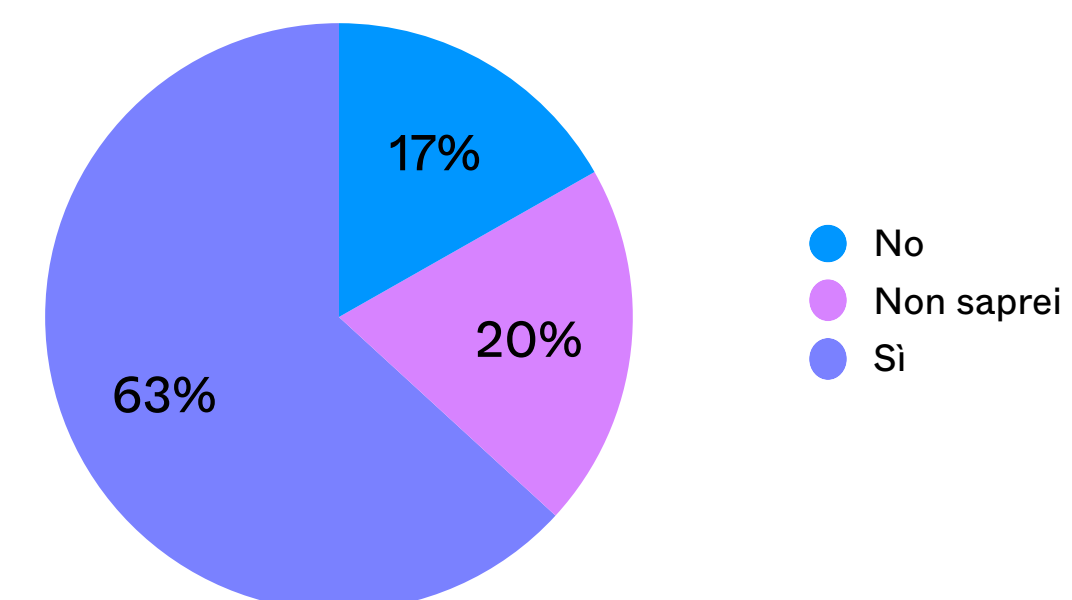
Volontari e consumi culturali (3/4)

- c) **Rapporto con la lettura:** la stragrande maggioranza dei volontari (88%) legge almeno 2 libri all'anno. Il 57% legge più di 5 libri e il 29% supera addirittura i 12;
- d) **Strumento di lettura:** la maggioranza predilige il formato cartaceo (85%) rispetto a podcast/video di libri (7%) o il kindle/kobo (5%);
- e) **Festival/lettura:** per la maggioranza degli intervistati (63%) l'esperienza come volontario al festival accresce la voglia di leggere;

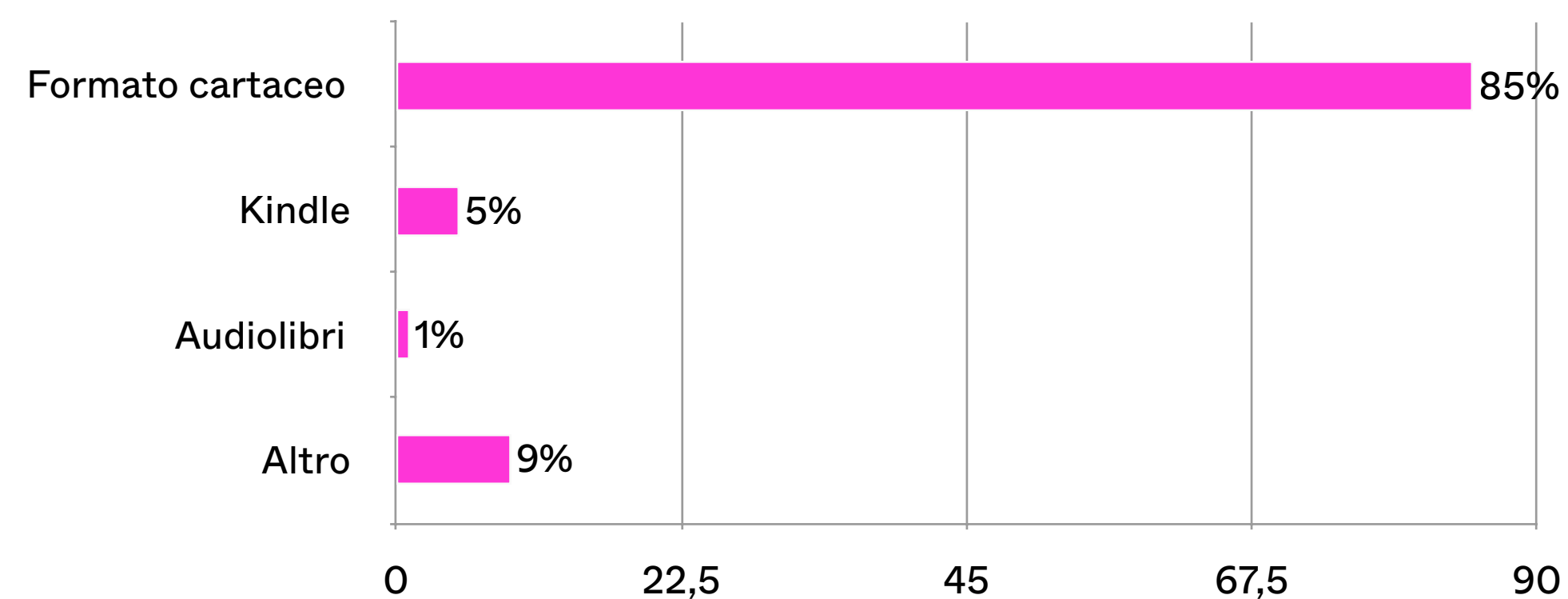
Libri letti annualmente



Incremento lettura/
festival



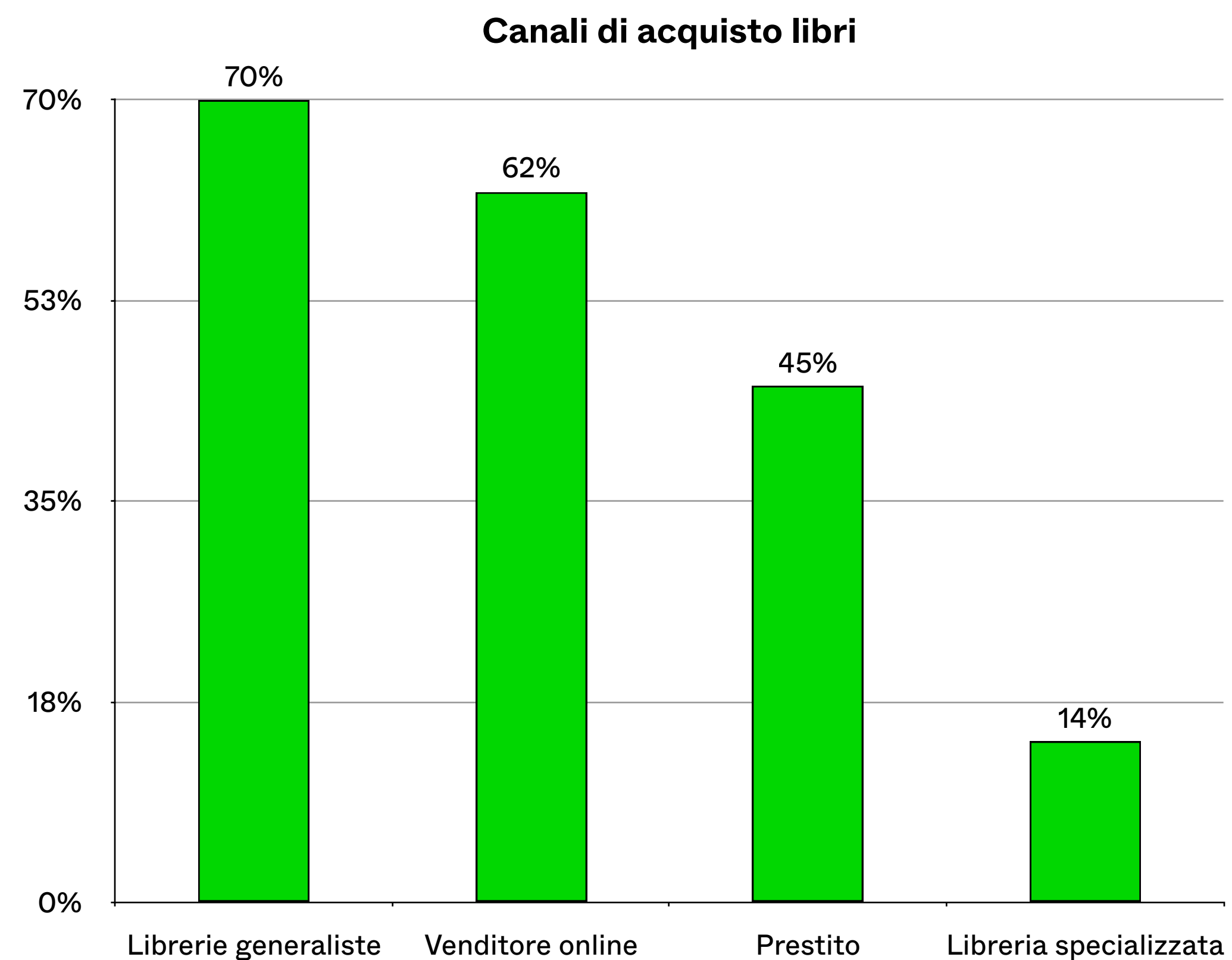
Strumento di lettura



SURVEY

Volontari e consumi culturali (4/4)

f) **Canali di acquisto libri***: i volontari utilizzano più canali per l'acquisto dei libri. Le scelte che ricorrono con maggiore frequenza sono le librerie generaliste (70%) e i venditori online (62%), seguite dal prestito (più tra conoscenti che bibliotecario); da segnalare che il 14% dei volontari opta per il binomio tra venditori on line e libreria generalista.



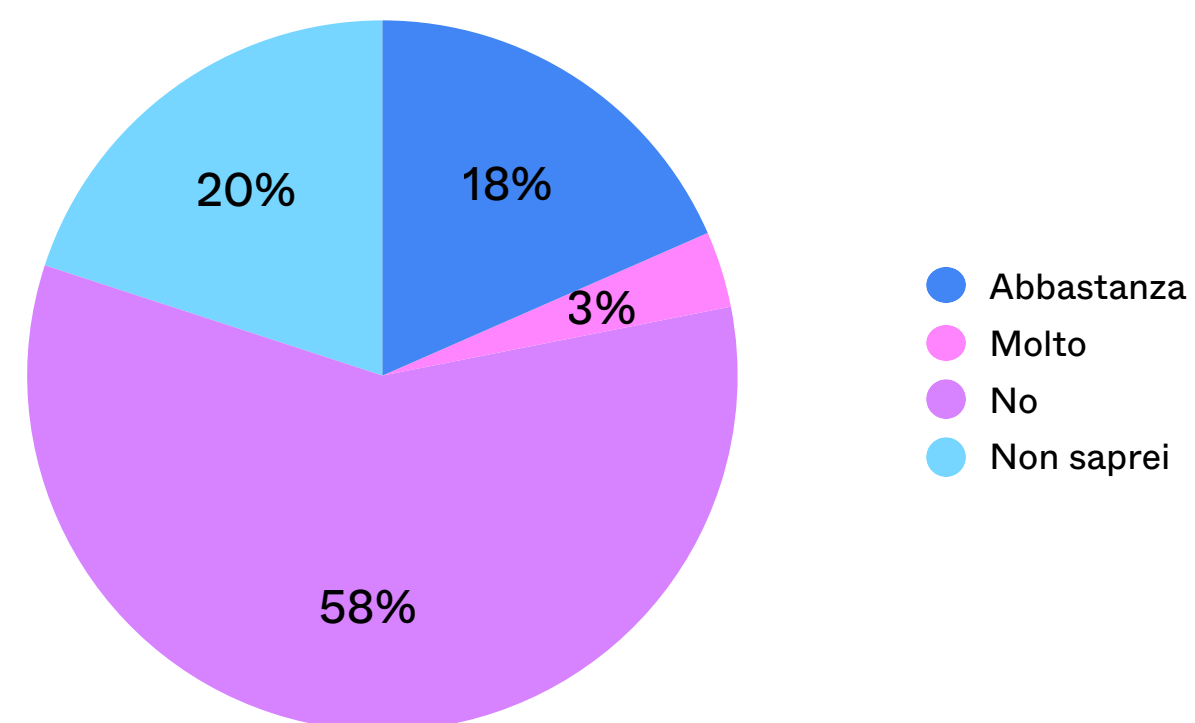
*ogni intervistato poteva selezionare fino a tre opzioni

SURVEY

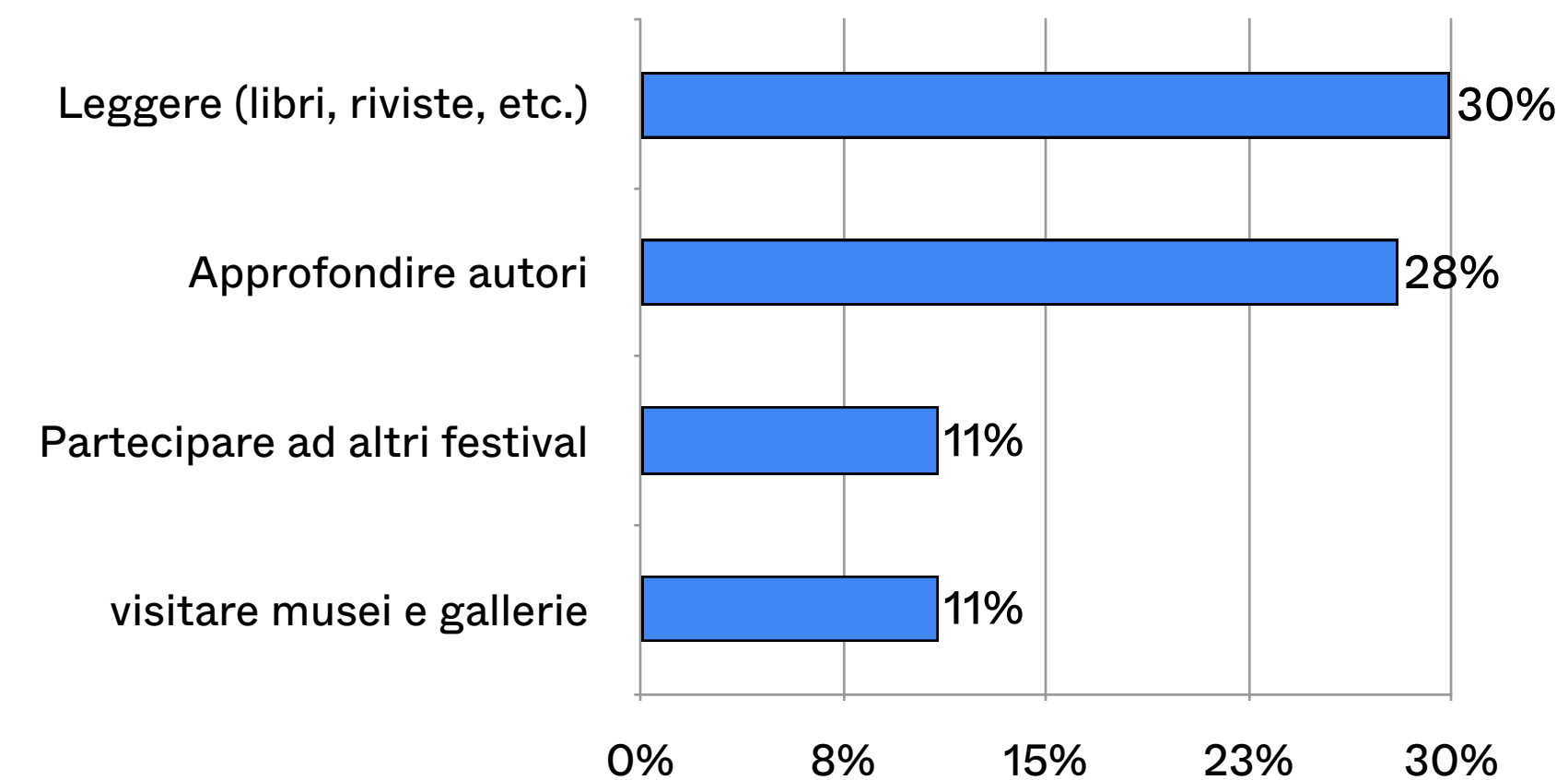
Volontari e rapporto con il festival (1/4)

a) **Scelte di consumo culturale e scelte professionali:** il 30% attribuisce al festival la capacità di essere uno stimolo per la lettura. Di contro, la maggioranza degli intervistati (58%) non rileva nessuna influenza del festival rispetto alle proprie scelte professionali o di studio;

Il festival influisce sul mio percorso accademico/professionale



Grazie al festival dedico più tempo a...

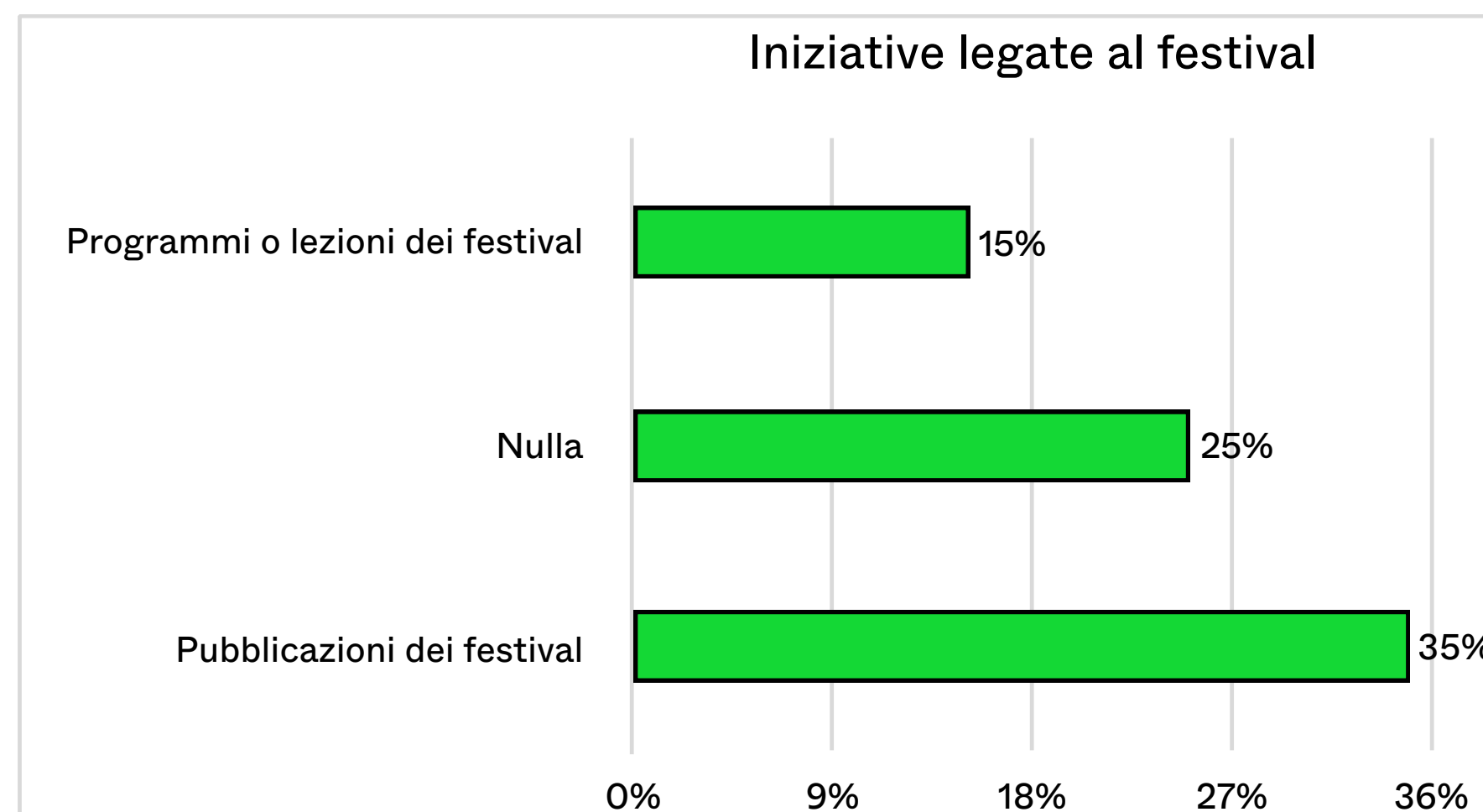


SURVEY

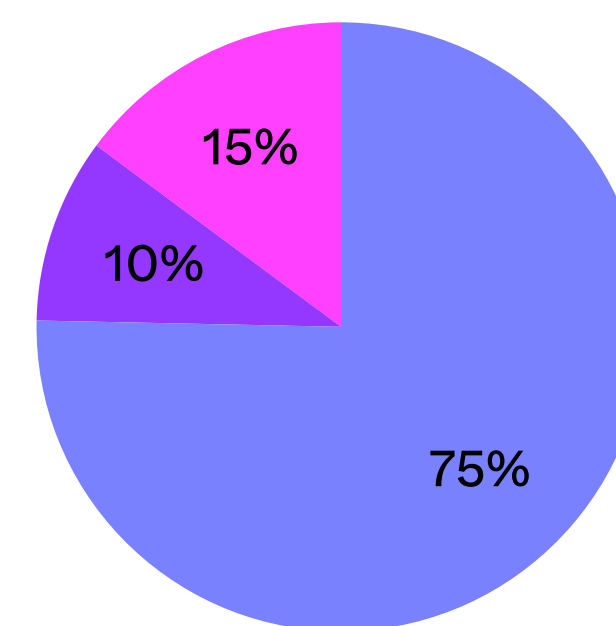
Volontari e rapporto con il festival (2/4)

b) **Altre iniziative dei festival***: il 35% dei volontari è interessato alle pubblicazioni realizzate dal festival, e il 15% ai programmi o lezioni legati al festival; per contro il 25% non segue nessun altro progetto legato al festival: le altre iniziative (e.g. social network dei festival, canale youtube, tv) vengono seguite da una quota molto ristretta degli intervistati;

c) **Partecipazione ad altri festival**: solo il 25% del campione partecipa ad altri festival nel corso dell'anno (il 10% a più di uno);

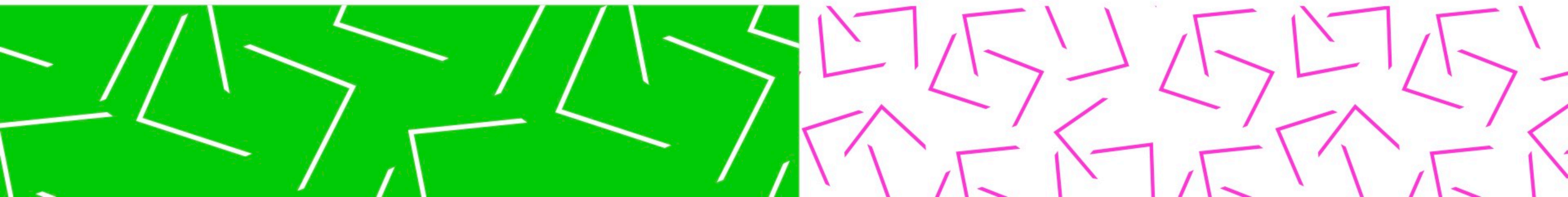


Partecipazione ad altri festival



- No, soltanto a questo
- Si, a più di uno
- Si, ad un altro festival

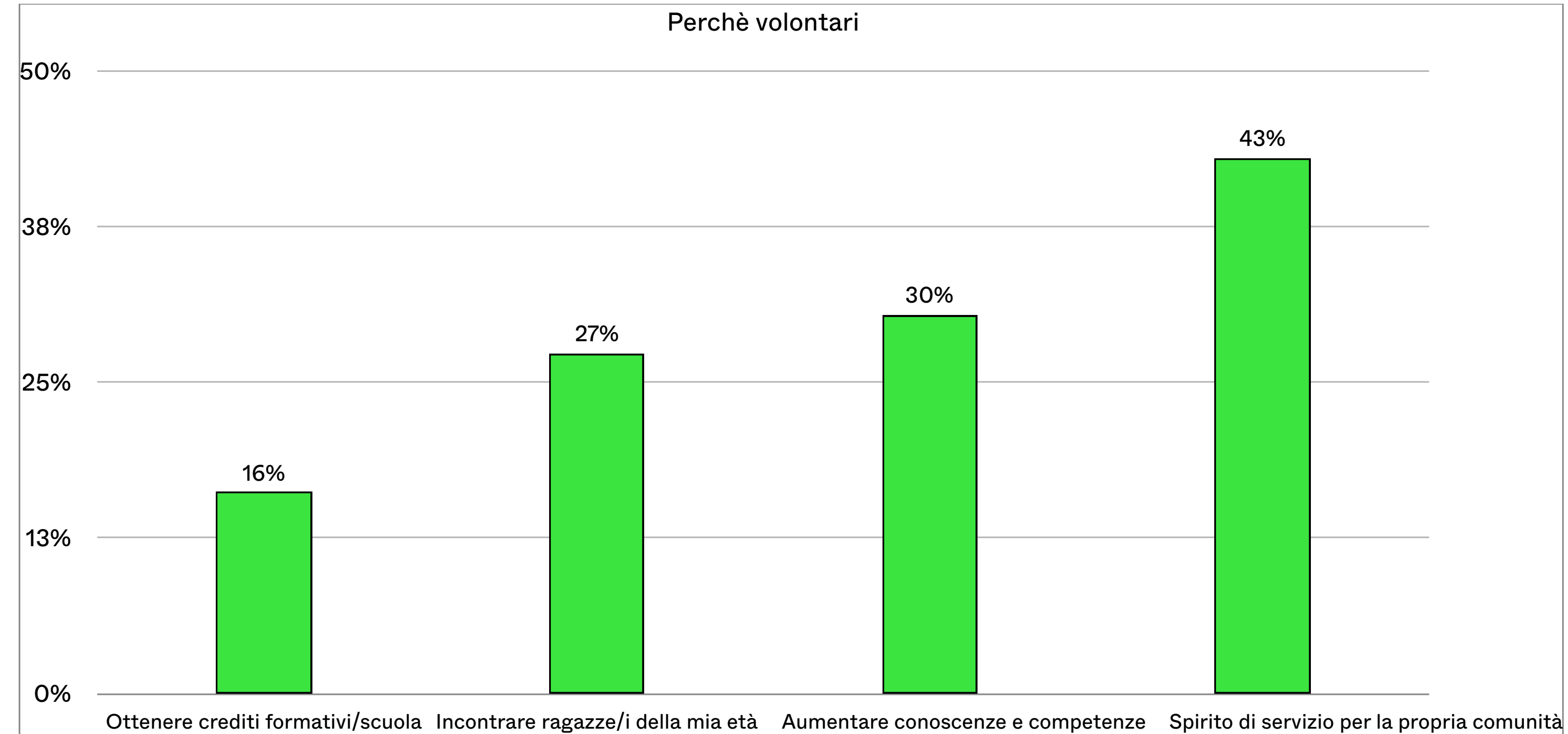
*ogni intervistato poteva selezionare anche più opzioni o inserirle liberamente



SURVEY

Volontari e rapporto con il festival (3/4)

d) **Motivazioni***: i driver più ricorrenti che determinano la scelta di partecipare come volontari sono rappresentati dallo spirito di servizio verso la comunità di appartenenza con l'idea di creare un impatto sociale e la possibilità di accrescere le proprie conoscenze e competenze;



*ogni intervistato poteva selezionare anche più opzioni o inserirle liberamente

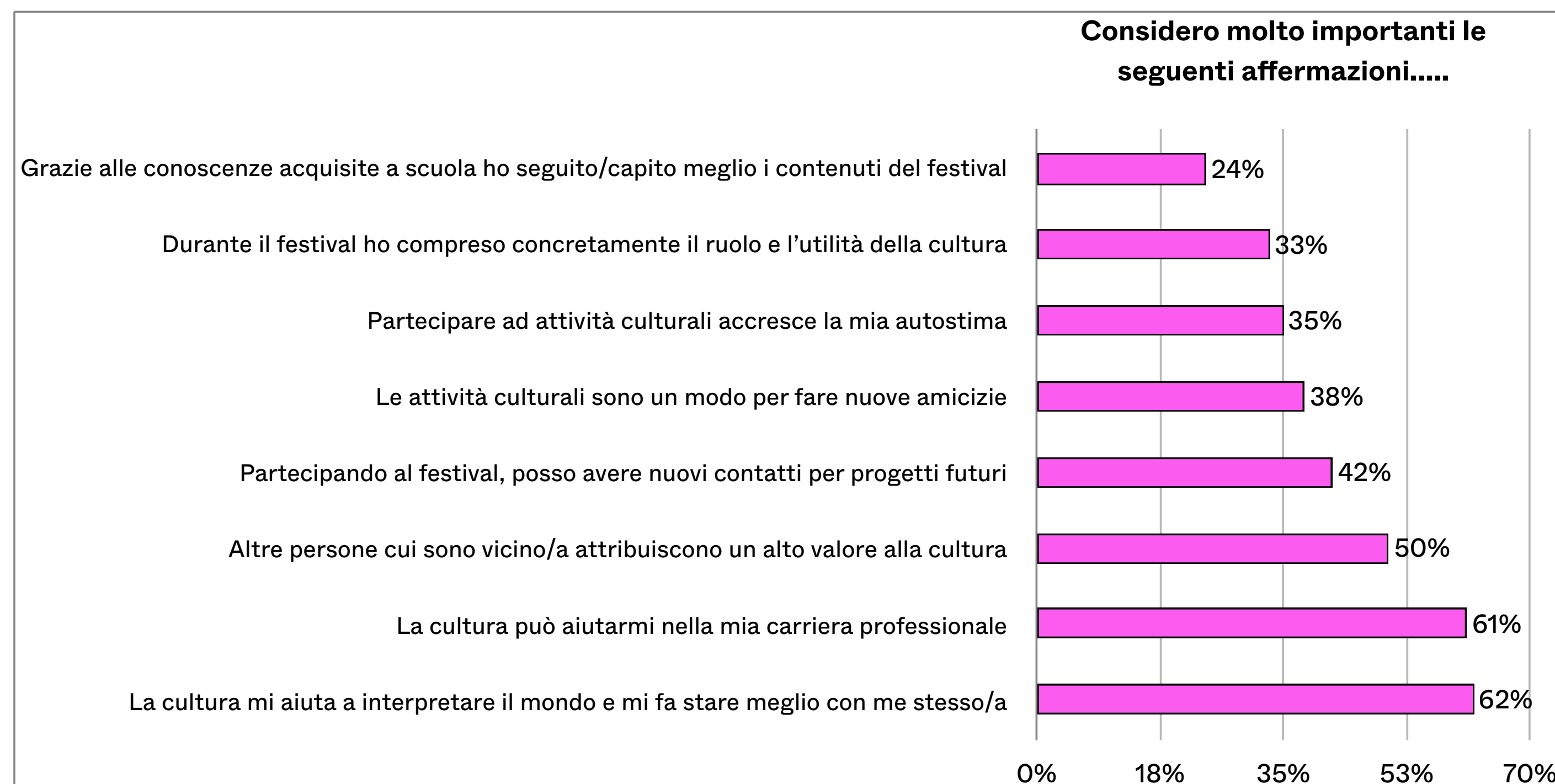


SURVEY

Volontari e rapporto con il festival (4/4)

e) **Valore della cultura e del festival:** i volontari attribuiscono un valore molto esteso ed elevato alla cultura in generale, e alle attività culturali in particolare. Agli intervistati è stato chiesto di attribuire un grado di importanza ("da nessuna" a "molto importante") a una serie di affermazioni. Il 62% del campione considera "molto importante" il legame tra la cultura e la capacità di interpretare il mondo e stare bene con se stessi, a cui segue la capacità della cultura di rappresentare un aiuto per il proprio sviluppo professionale. Oltre il 30% del campione considera il festival come un'opportunità per comprendere il ruolo e l'utilità della cultura.

*ogni intervistato poteva selezionare anche più opzioni o inserirle liberamente



FOCUS
GROUP

Sintesi delle principali evidenze

Il focus group è stato strutturato in 3 aree principali:

- a) **Analisi descrittiva:** in questa prima fase sono state poste delle domande sulla formazione degli intervistati e sul grado di autoidentificazione in “consumatore culturale”. È iniziato un dibattito circa questa definizione e si sono indagate le ragioni che spingono i volontari a replicare l’esperienza negli anni, analizzando le mansioni svolte.
- b) **Analisi contestuale:** nella seconda parte stato è analizzato il rapporto tra le tematiche del festival e gli interessi degli intervistati, anche con riferimento ai programmi scolastici e universitari, cercando di capire il rapporto tra i festival e le istituzioni scolastiche.
- c) **Analisi delle aspirazioni:** infine, è stato chiesto che tipo di riscontro genera il festival in termini di competenze, aspirazioni, scelte professionali e visione del mondo. A conclusione del focus group è stato anche chiesto come i volontari immaginano il “festival del futuro”.

INTESA  SANPAOLO


BOOKCITY
MILANO

Per entrambi i festival, il driver principale nella scelta di volontariato risulta essere la componente relazionale: a pordenonelegge come parole chiave del festival sono state scelte “legami” e “collaborazione”, sia dal gruppo di universitari sia da quello degli studenti delle superiori.

Per 3 dei 4 gruppi intervistati, il rapporto tra festival e istituzioni scolastiche, con riferimento alle tematiche trattate, risulta complementare. Per il gruppo di studenti delle superiori di Dialoghi di Pistoia è emerso, però, come il festival affronti degli argomenti poco trattati a scuola e che i ragazzi, invece, vorrebbero approfondire.

Per il gruppo dei volontari dei Dialoghi di Pistoia le competenze acquisite risultano essere nuovamente relazionali (“capacità di buttarsi”, “confronto con gli altri”). Per il gruppo di pordenonelegge, il festival viene visto come una “scuola di vita” che insegna a lavorare in gruppo attraverso la fiducia e la collaborazione. Il festival del futuro viene immaginato più attrattivo per i giovani in termini di ospiti invitati e potenziamento nel mondo digitale; i volontari si aspettano anche di svolgere un ruolo più centrale e proattivo.

FOCUS
GROUP

L'impatto dei festival sui volontari

INTESA  SANPAOLO


BOOKCITY
MILANO

- **Percorsi formativi e professionali:** a Pistoia, il percorso formativo universitario e scolastico risulta variegato ed eterogeneo; a Pordenone più della metà degli universitari intervistati stanno completando un percorso umanistico e tutti gli studenti delle superiori frequentano il liceo.
- **Motivazioni:** tra le motivazioni principali che portano gli intervistati a scegliere l'esperienza del volontariato emerge, per entrambi i festival, quella del "clima di festa" che si respira in città, seguita dalla dimensione relazionale che i volontari sperimentano interagendo tra di loro. Risulta molto comune anche il desiderio di "essere di aiuto" e la volontà di "contribuire a valorizzare la propria comunità e il proprio territorio". A Pordenone qualcuno ha parlato anche del grande senso di appartenenza al festival, paragonato da alcuni a "una vera famiglia".
- **Il rapporto con il festival in termini di stimoli, interessi e influenze:** da un lato i rispondenti hanno dichiarato che il festival ha suscitato in loro nuovi interessi su particolari temi, quali ad esempio la musica, la sociologia e l'antropologia. Dall'altro lato, hanno apprezzato la capacità del festival di approfondire tematiche mancanti nel percorso scolastico, soprattutto con riferimento ad argomenti di attualità, sui quali sentono l'esigenza di informarsi e di formarsi.

FOCUS
GROUP

La percezione di cultura e consumo culturale

INTESA  SANPAOLO


BOOKCITY
MILANO

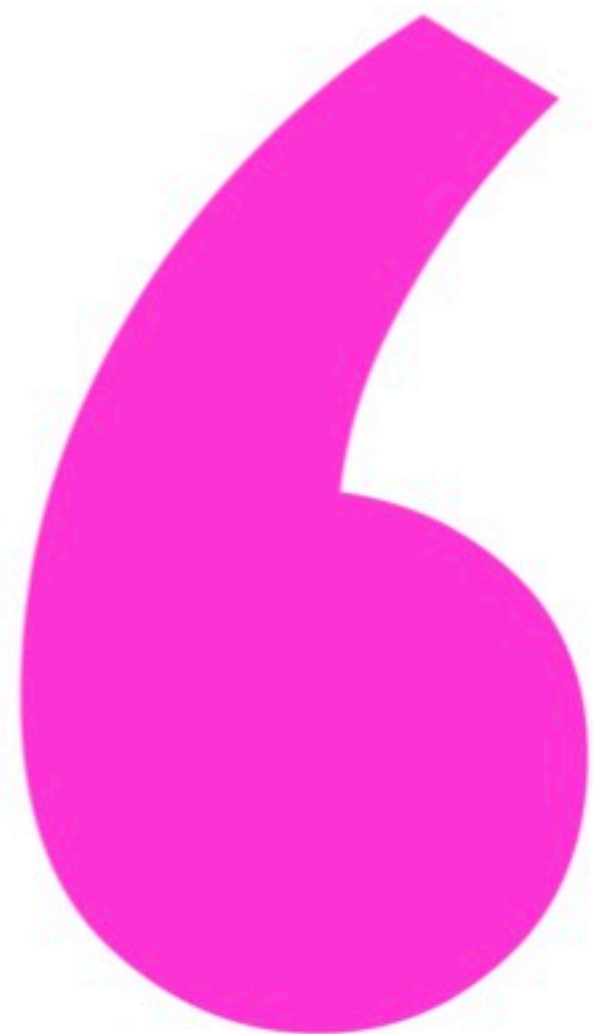
Uno dei temi chiave proposti ai volontari durante il focus group è la **concezione di consumatore culturale**. Per qualcuno è colui che partecipa a mostre, eventi, festival, per altri è colui che frequenta luoghi di cultura come il teatro, il cinema, il museo, ecc. Sebbene ciascuno dei rispondenti definisce questo fenomeno con accezioni leggermente diverse emergono dei tratti comuni:

- La **cultura** è intesa anche come forme di **conoscenza** di territori e comunità diversi da quelli di appartenenza, attraverso **esperienze di fruizione variegata**, come viaggi, studio personale, film, libri, etc.
- Alcuni **ragazzi** hanno espresso l'idea di non considerarsi meri consumatori, quanto piuttosto come **destinatari di stimoli culturali** e, allo stesso tempo, **produttori culturali**, poiché la cultura ha un impatto sulla formazione di una visione del mondo, propria e condivisa.
- Il **consumo culturale** viene percepito come **non pienamente accessibile** secondo le proprie aspirazioni, poiché il portafoglio di prodotti a disposizione oggi è molto ampio e costringe a scegliere tra diverse alternative.
- L'**essere umano** è di natura un **consumatore culturale**; tutti noi siamo d'istinto attratti dalla cultura e sentiamo il bisogno di approfondire e scoprire.
- La **cultura** è intesa in alcuni casi come **studio**, accrescimento di sapere. In particolare, i ragazzi hanno espresso una distinzione tra lo **studio universitario** e **l'informarsi sulle questioni attuali** che li circondano. Rilevano una **inconciliabilità**, dovuta all'assenza di tempo e alla difficoltà di selezionare la fonte, tra le due dimensioni culturali.

“La cultura è una questione di interesse, bisogna essere interessati a un determinato ambito, quindi tutti potenzialmente possono essere consumatori culturali, secondo una concezione attiva”. (volontario, pordenonelegge)

“La cultura ti rende più interessante ed è un'opportunità di apprendimento”. (volontaria, Dialoghi di Pistoia)

FOCUS GROUP



Festival e futuro

La Legacy sui volontari:

Tra le competenze principali che i ragazzi hanno sviluppato grazie all'esperienza del festival emerge la **capacità di "buttarsi"** e il **"teamworking"**, nel quale risultano fondamentali elementi come la cooperazione, il confronto e la fiducia tra gli stessi volontari.

"Il confronto con gli altri mi ha fatto capire che quello che do per scontato per molte persone non è così." (volontaria, Dialoghi di Pistoia)

"Essere più responsabile perché fai parte di un team". (volontaria, pordenonelegge)

"Sviluppare la capacità di fare attenzione ai dettagli." (volontaria, Dialoghi di Pistoia)

La Legacy sul territorio:

Il festival viene visto dai volontari non solo come un momento di aggregazione, di crescita e di formazione, ma anche come un'occasione di **apertura per la città** (solitamente più chiusa e frequentata da un pubblico locale). Per molti ragazzi partecipare al festival offre la possibilità di ampliare le proprie prospettive ed esplorare qualcosa di nuovo.

"Quando è finita la prima edizione mi sono sentita un po' spaesata e ho percepito quasi un vuoto dentro". (volontaria, pordenonelegge)

Le città di Pordenone e Pistoia si trasformano durante il festival, stimolando la partecipazione di tutti in modo naturale e diffuso: l'esperienza dei volontari è l'espressione stessa di questa nuova e vibrante atmosfera cittadina.

INTESA  SANPAOLO



Il festival del futuro:

Gli intervistati dei gruppi universitari hanno sottolineato il desiderio di un festival incentrato **sul ruolo e sul valore dei volontari**, la cui presenza è fondamentale per animare la città.

Tutti e 4 i gruppi immaginano un futuro in cui possano essere coinvolti ospiti più giovani e vicini alla contemporaneità, magari attivi anche o prevalentemente online.

Secondo queste indicazioni, i ragazzi fanno leva anche sulla componente digitale, consigliando una modalità di svolgimento online in continuo aggiornamento mediante strumenti quali podcast e librerie digitali, anche per mantenere vivo il festival nel corso dell'anno.

I ragazzi delle scuole superiori immaginano anche un festival del futuro con delle sezioni riservate alla musica e alle arti figurative, da integrare con live performance in città.

Conclusioni dell'indagine sui volontari

E' evidente che **coinvolgere giovani** sia delle scuole secondarie di secondo grado, sia universitari, sia uno **strumento potente e stimolante, e un segnale d'attenzione rivolto alle generazioni che i festival possono e devono coltivare.**

Innanzitutto per avvicinare i ragazzi a quella che spesso è la prima esperienza lavorativa, per sensibilizzarli al valore del volontariato, e perché **i festival rappresentano momenti di “orgoglio cittadino”** di cui i volontari sono l’emanazione più evidente. Infine perché, come emerge chiaramente dalla ricerca, la partecipazione ad un evento culturale come il festival della propria città, completa e arricchisce il processo formativo scolastico (moltissimi docenti partecipano assieme ai propri studenti e incentivano tale attività), offrendo una “visualizzazione” molto chiara e forte del *fare cultura*, con esempi che influenzano e portano al diretto coinvolgimento.

Possiamo dire, pertanto, che **questa esperienza** può **cambiare** quello che si potrebbe definire l’**immaginario culturale** della nuova generazione, che, è bene ricordarlo, è **digital native**. Dunque la partecipazione ad eventi culturali fondati sull’**approfondimento** e sulla **condivisione** costituisce un **valore fondamentale per il loro futuro**. I festival di approfondimento culturale che coinvolgono giovani volontari, non senza sforzi e impegni per gli organizzatori, stanno influenzando nelle rispettive città e province generazioni, cui viene spiegato, attraverso esempi concreti, partecipati ed allegri, il senso di **cosa significhi fare e condividere cultura**. Il senso vitale di un **elemento fondante della vita umana**, che spesso, nonostante gli sforzi degli insegnanti, compete con il mondo digitale, sempre più ossessivamente presente nelle loro vite.

INTESA  SANPAOLO



Postfazione

Il futuro ibrido dei giovani

di Matteo Lancini (1/2)



La partecipazione ai festival di approfondimento culturale di giovani volontarie e volontari, i loro vissuti, le loro motivazioni testimoniano qualcosa di davvero importante, che andrebbe compreso e valorizzato in tutti i contesti di crescita delle nuove generazioni. La fotografia che la ricerca ci restituisce è la vivida rappresentazione di adolescenti e giovani adulti che ricercano esperienze di crescita e di sviluppo delle proprie competenze, in linea con il funzionamento psichico, affettivo e relazionale generazionale e con le caratteristiche della società che gli adulti hanno allestito. La promozione di consumi culturali da parte degli adulti non può prescindere da chi sono i giovani odierni, da come ragionano, da cosa li motiva e da come stanno provando a immaginarsi il futuro, in un clima culturale più propenso a erodere e a fare detonare il presente che a lasciare eredità, in una quotidianità dove si cresce “onlife” e la vita è ibrida. Oggi si aderisce volontariamente alla proposta adulta perché convocati dalla propria comunità di riferimento, per sperimentare se stessi, per sentirsi utili, valorizzati e rispecchiati socialmente. Il tutto sulla base di una spasmodica esigenza di relazione, che non può che prevedere anche quella offerta da internet. Se il futuro sarà ibrido, conviene il prima possibile pensare come annettere internet, piuttosto che impegnarsi a eliminarlo dalla proposta scolastica e formativa. I volontari utilizzano in modo significativo internet e i social, ipotizzano un futuro dei festival con giovani promotori culturali provenienti dalla Rete, ma amano i viaggi, la lettura e partecipano ai festival per senso di appartenenza territoriale, offerta di relazione umana e possibilità di mettersi alla prova. Aderiscono e si impegnano seriamente perché convocati, cooptati dagli adulti, non perché obbligati, infantilizzati, controllati e privati di qualcosa. Per promuovere cultura dobbiamo intercettare la cultura affettiva generazionale e questa ricerca ci fornisce indicazioni essenziali. Famiglia, scuola, istituzioni politiche e governative dovrebbero coglierne i punti cardinali e orientarsi di conseguenza.

Il futuro ibrido dei giovani

di Matteo Lancini (2/2)



La famiglia odierna ascolta molto di più di quanto fossimo ascoltati noi e di quanto fossero ascoltate le generazioni precedenti, ma non riesce a sentire davvero cosa hanno da dire i propri figli, ad accogliere fatiche e fallimenti di chi cresce in una società individualista e competitiva, riducendo la complessità ad assenza di motivazione e distrazione da device. La scuola punta troppo sul controllo, la privazione e la valutazione numerica, contribuendo a una diaspora di adolescenti da scuola, senza precedenti. Le istituzioni politiche si concentrano spesso sull'incoscienza e dissennatezza generazionale, limitandosi a convocare bambini e adolescenti per qualche comparsata in consigli comunali trasformati per un giorno in parlamenti di protagonismo giovanile, senza alcun reale potere decisionale. Il profilo e le motivazioni dei volontari restituiti dalla ricerca Effetofestival 2022, non ci consentono solo di meglio comprendere il significato e il successo della partecipazione giovanile a questi eventi culturali, ma ci spingono ad assumere atteggiamenti relazionali e a promuovere politiche formative sintoniche con le caratteristiche più profonde delle nuove generazioni. Convocazione, cooptazione, responsabilizzazione da parte di tutti gli adulti significativi, ecco cosa serve oggi agli adolescenti e ai giovani adulti, alla ricerca disperata di relazioni di rispecchiamento, di un posto nella mente di genitori, insegnanti, educatori e politici, che li facciano sentire pensati ora e attesi in futuro. L'assenza di prospettive future è il dolore più grande che si possa provare durante lo sviluppo adolescenziale e giovanile. Percepire di avere un ruolo nella società odierna e futura, di appartenere a una comunità su nomina adulta, è il migliore lenitivo possibile, una speranza.

Ringraziamenti

Dialoghi di Pistoia

Procida racconta

Passaggi Festival

Capalbio Libri

Festival della Mente

Festivaletteratura

pordenonelegge

festivalfilosofia

BookCity Milano

I festival partecipanti (1/3)

INTESA  SANPAOLO



Dialoghi di Pistoia

Festival di approfondimento culturale dedicato all'antropologia del contemporaneo, vuole offrire a chi partecipa nuovi sguardi sulle società umane, ponendo a confronto esperti di diversi ambiti in un colloquio che attraversi i confini disciplinari e proponga letture inedite del mondo che ci circonda. Giunto alla sua tredicesima edizione, con il tema "Narrare humanum est ... La vita come intreccio di storie e immaginari", si è svolto a Pistoia dal 27 al 29 maggio 2022, sotto la direzione di Giulia Cogoli.

Fonte: <https://www.dialoghidipistoia.it>

Procida racconta

Ideato da Nutrimenti e diretto da Chiara Gamberale, è un festival letterario che porta a Procida sei scrittori nazionali e internazionali, ciascuno dei quali sceglie un cittadino al quale ispirarsi per scrivere un racconto inedito. Le opere vengono poi lette in un suggestivo evento pubblico con il coinvolgimento diretto dei protagonisti. La sesta edizione, tenutasi a Procida dall'8 al 12 giugno 2022, anno in cui l'isola era capitale italiana della cultura, ha avuto come tema "La cultura non isola".

Fonte: <https://www.procida2022.com>

Passaggi Festival

Manifestazione culturale dedicata alla saggistica, votata all'analisi e allo studio, al confronto e all'approfondimento. Passaggi Festival è promosso e organizzato dall'associazione di promozione sociale Passaggi Cultura, in collaborazione con Librerie Coop, ed è diretto da Giovanni Belfiori. Il suo principale elemento di originalità risiede nella volontà di approcciarsi al mondo della saggistica a 360 gradi: le presentazioni librarie del festival, infatti, spaziano tra i più diversi argomenti, dalla politica all'economia, dalla storia al giornalismo d'inchiesta, dalle scienze sociali alle biografie, dai viaggi alla cucina. La decima edizione, con il tema "Con dubbia Ragione", si è svolta a Fano dal 20 al 26 giugno 2022.

Fonte: <https://www.passaggifestival.it>

Capalbio Libri

Festival dedicato al piacere di leggere, ideato e diretto da Andrea Zagami, si è svolto a Capalbio dall'1 al 7 agosto 2022. Capalbio Libri sperimenta e ricerca nuovi modi per promuovere i libri e la lettura. Durante le sette giornate della manifestazione sono trattati argomenti di attualità e di interesse pubblico, insieme agli autori dei saggi e dei romanzi presentati, tramite una conduzione professionale e con la partecipazione di giornalisti, personalità della cultura e della politica. La manifestazione è promossa dall'Associazione "Il piacere di leggere", titolo che ha ispirato anche il tema della sedicesima edizione del festival.

Fonte: <http://www.capalbiolibri.it>

I festival partecipanti (2/3)

INTESA  SANPAOLO



Festival della Mente

Primo festival europeo dedicato alla creatività e alla nascita delle idee. La diciannovesima edizione, con il titolo “Il movimento” si è svolta a Sarzana nelle giornate del 2, 3 e 4 settembre 2022, sotto la direzione di Benedetta Marietti. Nel corso del festival relatori italiani e internazionali propongono incontri, letture, spettacoli, laboratori e momenti di approfondimento culturale, indagando i cambiamenti, le energie, le speranze della società di oggi e rivolgendosi con un linguaggio accessibile ad un pubblico ampio e intergenerazionale, che è la vera anima del festival.

Fonte: <https://www.festivaldellamente.it>

Festivaletteratura

Festival dedicato alla letteratura, ideato da Mantova Festival Internazionali, giunto alla ventiseiesima edizione e svoltosi a Mantova dal 7 all'11 settembre 2022. Al festival partecipano narratori e poeti di fama internazionale, le voci più interessanti delle letterature emergenti, nonché saggisti, musicisti, artisti, scienziati, secondo un'accezione ampia e curiosa della letteratura, che non si nega alla conoscenza di territori e linguaggi lontani dai canoni tradizionali. Un'attenzione particolare viene rivolta ai bambini e agli adolescenti, con l'offerta di numerosi incontri, spettacoli e laboratori pensati solo per i ragazzi o per adulti e ragazzi insieme.

Fonte: <https://www.festivaletteratura.it/it>

pordenonelegge

Festa del libro con gli autori, pordenonelegge è un festival letterario organizzato dalla Fondazione Pordenonelegge, diretta da Michela Zin e GianMario Villalta (direttore artistico del festival), che ha avuto luogo a Pordenone dal 14 al 18 settembre 2022. Il Festival guarda al mondo attraverso lo spicchio visuale dei libri, per offrire spazi di confronto e condivisione del tempo che stiamo vivendo, con uno sguardo all'attualità politica ed economica, ai grandi temi del lavoro, della ripresa e dello sviluppo sostenibile. Quest'anno il festival ha rivolto una particolare attenzione all'Ucraina, a partire dalla spiga di grano riprodotta nell'immagine dell'edizione 2022, da cui il titolo “Rigenerazione”.

Fonte: <https://www.pordenonelegge.it>

I festival partecipanti (3/3)

INTESA  SANPAOLO



festivalfilosofia

Manifestazione culturale dedicata alla filosofia, che si svolge tra le città di Modena, Carpi e Sassuolo allestendo spazi aperti, comuni e diffusi di formazione e di conversazione. Il festival presenta un ricco programma di lezioni magistrali condotte dai protagonisti della scena culturale italiana e internazionale: per ogni edizione viene scelta una parola-chiave, declinata secondo le questioni fondamentali della discussione filosofica e messa in relazione con le esperienze cruciali della condizione contemporanea. Il programma prevede anche mostre e installazioni artistiche, spettacoli dal vivo e concerti, giochi e laboratori, film e cene filosofiche, offrendo ulteriori vie d'accesso a temi, segnalando le connessioni virtuose tra le diverse forme della riflessione e quelle della creazione artistica. La ventiduesima edizione, con il tema “Giustizia”, ha avuto luogo dal 16 al 18 settembre 2022, sotto la direzione di Daniele Francesconi.

Fonte: <https://www.festivalfilosofia.it>

BookCity Milano

Manifestazione culturale sostenuta dal Comune di Milano e diretta da Marco Minoja, volta a promuovere il mondo del libro e della lettura. Nel corso del festival vengono organizzati diversi incontri (soprattutto presentazioni di libri) e altre attività (quali reading, mostre, seminari, laboratori, dialoghi e spettacoli) a sostegno della letteratura e della cultura in generale. L'undicesima edizione, con il tema “La vita ibrida”, si tiene a Milano dal 16 al 20 novembre 2022.

Fonte: <https://bookcitymilano.it>